



COMUNE DI GENOVA

VERBALE N. 11

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta pubblica del 13 marzo 2018



L'anno 2018, il giorno 13 del mese di Marzo alle ore 14,00 in Genova, nella sala delle riunioni del Civico Palazzo, il Consiglio Comunale si è riunito in seduta di prima convocazione per deliberare sugli oggetti iscritti all'ordine del giorno della seduta convocata con avviso n. 84070 del 09/03/2018.

Presiede il Presidente A. Piana. assiste il Vice Segretario Generale V. Puglisi

CXXVIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE GIORDANO IN MERITO A “AGGIORNAMENTI RELATIVI EMERGENZA AMBIENTALE PROVOCATA DALLO SVERSAMENTO DI PETROLIO NEL RIO FEGINO IN ZONA BORZOLI AVVENUTO IN DATA 17 APRILE 2016.”

PIANA - PRESIDENTE

Colleghi, buongiorno.

Cortesemente, vi chiedo di prendere posto. Diamo il via alla prima parte dei lavori del Consiglio Comunale di Genova di martedì 13.03.2018. iniziamo con la parte riservata agli articoli 54, cioè le interrogazioni a risposta immediata. La prima è quella presentata dal Consigliere Giordano e ha ad oggetto gli “aggiornamenti relativi all'emergenza ambientale provocata dallo sversamento di petrolio nel rio Fegino, zona Borzoli, avvenuto in data 17.04.2016.” Risponderà l'Assessore Campora. Consigliere Giordano, a Lei la parola. Prego.

GIORDANO (MOVIMENTO 5 STELLE)

Grazie, Presidente. Buongiorno, Assessore.

Ricordo a quest'aula che il 17 aprile, la rottura della condotta di pompaggio di proprietà della IPLOM ha causato lo sversamento di prodotto petrolifero greggio. In venti minuti, sono stati coperti 680 m³ nel rio Pianego, nella cascata del rio Fegino e nel torrente Polcevera.

Assessore, rimane certificato dalla politica attuale che le notizie fondamentali ed importanti per i cittadini e l'aula vengono apprese dalla stampa. Richiamo un articolo di “Repubblica” del 21.02.2018 intitolato così: “IPLOM. È rientrata a Borzoli l'emergenza ambientale. La bonifica non serve più.” Dopo due anni di sofferenze, i cittadini tireranno un sospiro di sollievo? Penso di no. Infatti, non più tardi di domenica sono stati allertati di nuovo i Vigili del Fuoco per miasmi e chiazze evidenti di idrocarburi sulla superficie del torrente.

Le chiedo a che punto sono realmente le bonifiche. Le chiedo anche un'altra cosa relativa alla determinazione dirigenziale n. 151 del 02.02.2017. Nel primo punto si scriveva: “dovrà esser proseguito il monitoraggio delle acque sotterranee con



l'esecuzione di almeno dieci campagne semestrali per altri cinque anni di monitoraggio. Dovranno essere comunicate le date di esecuzione del monitoraggio agli enti interessati con almeno quindici giorni di anticipo. Il monitoraggio delle acque sotterranee dovrà essere finalizzato a verificare la conformità dei valori CSC e CSR. Nel caso di superamento di detti valori, si dovrà eseguire una nuova campagna di monitoraggio. Si dovrà proseguire per altri due anni il monitoraggio di gas interstiziali al fine di verificare concentrazione di idrocarburi e *bitex*. Gli stessi dovranno essere trasmessi agli enti interessati. Si dovrà garantire la costante funzionalità dei piccometri, della falda e delle sonde. In ogni caso, non potranno essere accettati semplici rapporti di prova se non accompagnati da un'esaustiva relazione di commento a firma di chimico iscritto all'albo, in occasione di eventuali campagne di campionamento effettuate in contraddittorio. Sulla base di risultati di eventuali controlli effettuati in corso d'opera da ARPAL e Città Metropolitana, potranno essere richiesti ulteriori approfondimenti."

Dove è stata comunicata una sintesi non tecnica ai cittadini? È stato avviato un monitoraggio della salute? È stato redatto un piano di emergenza? Sono state fatte delle simulazioni coinvolgendo per primi i cittadini? È stato continuato il tavolo con i cittadini? Capisco che in un'interrogazione è impensabile riuscire a far fronte a tutto questo però un minimo di trasparenza nei confronti dei cittadini penso che si possa dare. Grazie.

PIANA - PRESIDENTE

Assessore Campora, a Lei la parola. Prego.

CAMPORA - ASSESSORE

Grazie, Presidente. Grazie, Consigliere.

Partiamo dalla fine e chiariamo se sono stati coinvolti i cittadini nelle esercitazioni. Una settimana fa c'è stata un'esercitazione interna. È stato invitato anche il Comitato che, per ragioni legittime, ha ritenuto di non partecipare.

Per quanto concerne la procedura in atto, vado a leggere l'atto dello sversamento di greggio IPLOM. "IPLOM ha avviato la messa in sicurezza di emergenza che è stata gestita dalla Città Metropolitana. Contestualmente, ha aperto il percorso amministrativo previsto da due norme. Una, in carico al Comune, è quella relativa all'art. 242 del Decreto Legislativo 152. L'altra è in capo al Ministero ai sensi dell'art. 305, Decreto Legislativo 152."

In fase successiva, IPLOM riteneva che la pratica dovesse venire inquadrata esclusivamente nell'ambito del procedimento amministrativo già avviato presso il Ministero dell'Ambiente.



Per quanto concerne la Direzione Ambiente, essa ha proceduto in maniera forte a detenere il controllo di tale procedimento. A questo punto, IPLOM ha proposto un ricorso al TAR dal quale non ha ottenuto la sospensiva.

Cosa è avvenuto? IPLOM ha elaborato il piano di caratterizzazione dell'area che è stato approvato con D. D. 22 del 09.05.2017, al termine di un procedimento concluso in Conferenza dei Servizi. Ha svolto le indagini ambientali di caratterizzazione e, insieme alla relazione descrittiva, ha rinviato una deliberazione della Giunta Regionale Toscana con allegata nota del Ministero dell'Ambiente. Sembrerebbe che la posizione di IPLOM possa essere corretta, cioè che il Comune non avrebbe più la competenza sui dati ambientali riferiti a sedimenti fluviali non assimilabili a suolo e sottosuolo. A questo punto, la nostra Direzione Ambiente ha chiesto nuovamente al Ministero dell'Ambiente un pronunciamento sulla titolarità del procedimento. In queste settimane, si è in attesa che il Ministero dell'Ambiente dia un parere definitivo. IPLOM ha presentato al Ministero dell'Ambiente e per conoscenza al Comune di Genova, un documento di analisi di rischio ai sensi non dell'art. 242 che riguarda le bonifiche ma ai sensi della parte del Testo Unico Ambientale che riguarda il danno ambientale. Di fatto, il documento ha tutte le caratteristiche di un'analisi di rischio ai sensi della normativa sulle bonifiche. Le conclusioni sono rassicuranti dal punto di vista ambientale. Siccome tale documento non è stato presentato ai sensi dell'art. 242, non può essere oggetto di valutazione da parte del Comune e degli altri enti, cioè ARPAL, Città Metropolitana, Regione ed ASL.

In questi giorni, abbiamo sollecitato anche un intervento da parte del Ministero dell'Ambiente in maniera tale che dia un parere sul punto. Il Comune di Genova ha scelto la strada più complicata fin dall'inizio però questa avrebbe portato IPLOM a fare degli interventi di caratterizzazione ambientale. Questa è una questione estremamente complessa da un punto di vista amministrativo e coinvolge molti enti. Noi chiediamo ad IPLOM di rinunciare al ricorso che è stato presentato al TAR perché ciò faciliterebbe l'analisi di questo piano di caratterizzazione che è già stato presentato. Visto che l'argomento è estremamente complesso sia dal punto di vista tecnico che scientifico, io sono disponibile ad approfondire la questione anche in una Commissione Consiliare. I nostri uffici sono sempre aperti anche ai cittadini che hanno bisogno di avere delle informazioni. Grazie.

PIANA - PRESIDENTE

Consigliere Giordano, c'è replica? Prego.

GIORDANO (MOVIMENTO 5 STELLE)

Accolgo con positività l'apertura da parte dell'Assessore e della Giunta per avviare un processo di trasparenza, anche nei confronti dei cittadini.



Sulle procedure di emergenza avrei da aprire un capitolo ma non mi sembra il caso di farlo. Ricordo solo che quando ci fu lo sversamento della IPIOM non c'era un piano di emergenza per i cittadini. Ancora oggi, questo è un punto che deve essere affrontato con fermezza da parte del Sindaco perché è il responsabile della tutela della salute dei cittadini.

Auspico che a breve ci sia una Commissione in cui si possano confrontare sia i consiglieri che i cittadini in un percorso condiviso. Grazie.

CXXIX INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE FERRERO IN MERITO A “VIGILANZA, PULIZIA E INQUINAMENTO ACUSTICO NELLA PARTE BASSA DEL CENTRO STORICO, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO A VIA SAN BERNARDO E VICO SAN BIAGIO.”

PIANA - PRESIDENTE

Passiamo alla successiva interrogazione a risposta immediata, quella presentata dal Consigliere Ferrero e che ha ad oggetto “vigilanza, pulizia e inquinamento acustico nella parte bassa del centro storico, con particolare riferimento a Via San Bernardo ed a Vico San Biagio.” Alla stessa risponderanno sia l'Assessore Campora che l'Assessore Garassino per la parte di competenza. Consigliere Ferrero, a Lei la parola. Prego.

FERRERO (VINCE GENOVA)

Grazie, Presidente.

Vi interpelliamo in merito ad alcune segnalazioni che ci sono pervenute da cittadini che risiedono nella zona del centro storico, adiacente Via San Bernardo e Vico San Biagio.

Dai cittadini viene osservato che la pulizia stradale in alcune zone sarebbe insufficiente in termini di frequenza e di risultati ottenuti. Soprattutto, è stato sottolineato che alcune macchine pulitrici non avrebbero una dimensione compatibile con la larghezza del fondo stradale di taluni vicoli.

Un'altra criticità che è stata lamentata in tali zone sarebbe l'inquinamento acustico e la sicurezza dei cittadini. Riguardo a quest'ultimo aspetto, ci è stato segnalato che la presenza delle forze dell'ordine sarebbe meno intensa, soprattutto nelle ore serali e notturne ovvero quando sarebbe più necessaria per i residenti e non.

Per quanto concerne l'inquinamento acustico, valgono le considerazioni già note per la *movida* genovese. Da un lato, è necessario tutelare gli esercenti e le



attività commerciali. Dall'altro, è necessario garantire la sicurezza ed il riposo di tutti i residenti. Una presenza più capillare della Polizia locale, se possibile, potrebbe limitare questi disagi.

Rispetto al nostro centro storico, sicuramente la nostra Amministrazione ha già fatto tanto ma sarebbe auspicabile aumentare gli interventi mirati affinché consentano di consolidare ed incrementare i risultati buoni già ottenuti. Grazie.

PIANA - PRESIDENTE

Assessore Garassino, prego.

GARASSINO - ASSESSORE

Grazie, Presidente. Grazie, Consigliere Ferrero.

La situazione di Via San Bernardo è certamente meno grave di quella di Piazza Ferretto e di Via San Donato. In questa zona, una birreria ed un bar-ristorante, la sera installano delle panchine esterne che favoriscono la concentrazione all'esterno di gruppi di giovani. Trattandosi di vie molto strette, favoriscono anche l'inquinamento acustico. Si crea una concentrazione di giovani e giovanissimi che non sono clienti del vicino locale di Via San Bernardo, il "Cavona". Spesso, portano con sé *alcohol* in bottiglia e bicchieri di plastica ed approfittano delle cornici delle finestre per appoggiare gli uni e gli altri nel corso della serata. Spesso, dai primi piani dei palazzi si sente anche odore di sostanze stupefacenti leggere. Abbiamo già chiesto alle pattuglie che si occupano di controllare la *movida* serale, di fare particolare attenzione a questi fenomeni. Auspico che le pattuglie di Polizia e Carabinieri ci diano una mano. Alle volte, ci troviamo ad essere gli unici ad intervenire su questi fenomeni leggeri. Non arrecano grave disordine pubblico ma interferiscono con la vita di chi vuole dormire la notte.

Nelle zone di San Bernardo e dintorni si è vista gente che lancia dalle finestre secchiate di acqua e quant'altro. Sono già intervenute alcune pattuglie della Municipale. In un caso, hanno anche trovato chi aveva tirato giù un vaso. La persona della zona che tira secchiate di acqua ha problemi psichici. Stiamo monitorando la situazione perché questi fenomeni possono favorire le mini risse da strada.

Trattandosi di un grosso numero di persone in vicoli stretti, il discorso dell'inquinamento acustico non si può eliminare completamente. Si potrebbe chiedere ai locali che mettono fuori queste panchine nel tratto citato prima di abbandonare questo costume. Già questa sarebbe un'ottima cosa per diminuire lo stazionamento di questi giovani. Sarà una delle cose di cui ci faremo carico, oltre ad incentivare i controlli.

**PIANA - PRESIDENTE**

Consigliere Ferrero, c'è replica?

FERRERO (VINCE GENOVA)

Sono soddisfatto della risposta. Ringrazio l'Assessore.

CXXX

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE TERRILE IN MERITO A "SITUAZIONE DELLE ABITAZIONI DI EDILIZIA POPOLARE SITE IN VIA PAVESE E VIA VITTORINI (QUARTIERE SAN PIETRO), CHE DA DOMENICA 4 MARZO SONO SENZA RISCALDAMENTO PER UN PROBLEMA ALL'IMPIANTO TERMICO."

PIANA - PRESIDENTE

Passiamo alla successiva interrogazione presentata dal Consigliere Terrile ed avente ad oggetto la "situazione delle abitazioni di edilizia popolare site in Via Pavese e Via Vittorini, quartiere San Pietro, che da domenica quattro marzo sono senza riscaldamento per un problema all'impianto termico." Risponderà l'Assessore Fanghella. Consigliere Terrile, a Lei la parola. Prego.

TERRILE (PD)

Grazie, Presidente.

Ci è stato segnalato che circa centosessanta concittadini che abitano nel quartiere San Pietro sono rimasti senza riscaldamento dal quattro marzo a causa di un problema alle canne fumarie dell'impianto termico. Stiamo parlando degli immobili di Via Pavesi e Via Vittorini. Forse, nella mattinata di oggi il problema si è risolto e chiedo conferma di questo all'Assessore Fanghella.

Al di là di questo episodio, ci vengono segnalati continuamente ritardi non solo nella manutenzione straordinaria ma anche in quella ordinaria.

Ci domandiamo quali sono le iniziative che questa Amministrazione Comunale ha intenzione di prendere nei confronti di ARTE che gestisce il patrimonio di abitazione popolare di proprietà del Comune affinché questi ritardi possano essere risolti. Qualora ci sia un'assenza di fondi, chiediamo che ci sia anche un impegno a trovarli per evitare che diverse decine di nostri concittadini debbano subire questi disservizi. Grazie.

**PIANA - PRESIDENTE**

Assessore Fanghella, a Lei la parola. Prego.

FANGHELLA - ASSESSORE

Buonasera.

Vi chiedo un po' di pazienza. Cercherò di sintetizzare quanto mi hanno scritto.

I tecnici mi hanno indicato che all'inizio della scorsa settimana, in una segnalazione ad ARTE, gli inquilini delle "Lavatrici" lamentavano la presenza nei loro appartamenti di gas combusti ritenuti provenienti dalla canna fumaria della centrale termica a servizio degli edifici. Lunedì cinque, ARTE spegneva le caldaie per sicurezza. Martedì sei, il perito Soddu veniva interpellato dall'Ing. Iannone di ARTE per supporto tecnico. Essendo stato direttore dei lavori nella sostituzione delle caldaie due anni fa, qualcuno ha ritenuto che la cagione del danno di questo intervento potesse derivare da una sua attività. Nella giornata di giovedì, dalla video ispezione non si hanno avuto certezze. I tecnici incaricati da ARTE hanno rimandato la riattivazione del riscaldamento dopo una prova di tenuta per garantire la sicurezza dell'impianto. Sabato pomeriggio, l'impianto è stato riaperto. È stato chiuso domenica perché è arrivata una nuova segnalazione da una signora che lamentava odori in casa.

La prova di tenuta verrà eseguita oggi o domani, dopo sette/otto giorni dalla chiusura dell'impianto. A seconda degli esiti della prova di tenuta, si configurano due opzioni: intervento di riparazione immediata della canna esistente o necessità di sostituire la canna fumaria. Nel primo caso, l'impianto può essere messo in funzione velocemente. Nel secondo caso, si deve ragionare sull'entità dell'intervento e finanziamento con chiusura dell'impianto per il resto della stagione invernale.

Mi permetto di dire che questi sono edifici in carico ad ARTE e che ARTE ha scaricato il problema sul Comune. In realtà, esiste un contratto di manutenzione ad ARTE. Pertanto, da loro ci si aspetterebbe un po' più di collaborazione, non la mera segnalazione di un problema evidenziato, peraltro.

Essendo stato coinvolti gli uffici del Comune, cercheremo di fare in modo che il disagio venga ridotto al minimo indispensabile. Siccome si tratta di una questione di sicurezza, non si può essere assolutamente superficiali sulle valutazioni.

C'è un ultimo aggiornamento. Ieri sera, dopo le 19:30, mi è arrivato un messaggio telefonico che mi avvisava della risoluzione del problema.

PIANA - PRESIDENTE

Consigliere Terrile, prego.

**TERRILE (PD)**

Grazie per la risposta. Credo che sia opportuna una vigilanza attenta sulle competenze di ASTER perché la lentezza e la superficialità degli interventi porta a gravi pregiudizi da parte degli abitanti delle case di edilizia popolare. Grazie.

CXXXI

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL
CONSIGLIERE GRILLO IN MERITO A “PERIODICHE
SOSPENSIONI DEL SERVIZIO DELLA FUNICOLARE
ZECCA - RIGHI CHE CREANO DISAGI AI
CITTADINI.”

PIANA - PRESIDENTE

Passiamo alla successiva interrogazione presentata dal Vice Presidente Grillo in merito a “periodiche sospensioni del servizio della funicolare Zecca - Righi che creano disagi ai cittadini.” Risponderà il Vice Sindaco Balleari. Vice Presidente Grillo, a Lei la parola. Prego.

GRILLO (FORZA ITALIA)

Vice Sindaco, io siedo in quest’aula da circa sedici anni. Prendo l’autobus sia in arrivo che in partenza per raggiungere l’abitazione in Piazza Fontane Marose. Quotidianamente, io ho la situazione di quello che accade fra Zecca e Righi. Periodicamente, appare che la linea non è in funzione per manutenzione straordinaria o quant’altro. Questa situazione crea notevole disagio, incertezza, delusione nei cittadini.

Volevo chiedere se vi sono progetti e programmi per far sì che questi problemi si risolvano in termini definitivi tali da consentire una continuità del servizio giornaliero.

PIANA - PRESIDENTE

Vice Sindaco, a Lei la parola. Prego.

BALLEARI - ASSESSORE (VICE SINDACO)

Grazie, Presidente. Grazie, Consigliere Grillo.
Sedici anni sono pochi, dovremmo traguardare i venti.



L'impianto della funicolare Zecca - Righi è un impianto storico che lo scorso anno ha festeggiato i centoventi anni di vita. Cerchiamo di mantenerlo nello stato perfetto, anche se gli anni sono tanti. Questi impianti a fune sono regolati da norme molto precise e severe che prevedono delle revisioni semestrali da parte dell'USTIF. Oltre a queste, vanno fatte anche delle revisioni di tipo periodico che vengono calendarizzate a seconda del lavoro che svolge questa funicolare.

La maggior parte dei lavori viene effettuata in orario notturno in modo da non avere grossi impatti per quanto riguarda la clientela. Non tutti i lavori si possono effettuare di notte. A volte sono richiesti degli interventi dall'USTIF. Pertanto, alcuni lavori vengono fatti durante il normale funzionamento.

Capisco che qualsiasi cosa sia perfettibile però io ho dei dati che mi dicono che per quanto riguarda il 2017, il servizio è stato reso disponibile al 98,64%. Può darsi che su questi dati abbiano inserito anche una parte delle revisioni. Pertanto, potrebbero scendere un pochino. Il servizio è amato comunque perché funziona, diversamente da altri problemi di cui vi parlerò più tardi, come il nuovo impianto di Villa Scassi. Si tratta di un impianto nuovissimo che ha dato molti problemi nel passato e che ora riusciremo a risolvere entro la fine di questo mese.

Per quanto riguarda l'impianto funicolare di Zecca - Righi, non posso far altro che raccogliere le sue informazioni e ribaltarle all'interno dell'azienda cercando di venire incontro alle esigenze dei cittadini che sollecitano Lei.

PIANA - PRESIDENTE

Vice Presidente Grillo, a Lei per replica. Prego.

GRILLO (FORZA ITALIA)

Io riterrei opportuno che Lei intervenga sull'azienda, anche perché gli assessori nella nostra città rappresentano uno strumento molto importante al fine dei servizi ai cittadini e, in questo caso, anche per il turismo. La invito veramente ad intervenire onde evitare il disagio dei cittadini di questa zona.

CXXXII

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE PUTTI IN MERITO A "EMERGENZA NEVE / GELICIDIO, DISSERVIZIO SIA SU TRATTA FERROVIARIA METROPOLITANA CHE SU QUELLA AMT, MANCANZA DI COMUNICAZIONE PER MOLTE ORE."

**PIANA - PRESIDENTE**

Passiamo alla successiva interrogazione a risposta immediata, quella presentata dal Consigliere Putti: “terminata l’emergenza neve e gelicidio a Genova, si chiede come l’Amministrazione intenda rispondere ad un grave disservizio verificatosi sia sulla tratta ferroviaria e metropolitana che su quella AMT urbana, causando fortissimi disagi a migliaia di pendolari liguri, peggiorata dalla totale mancanza di comunicazione per molte ore.” Risponderà sempre il Vice Sindaco Balleari. Consigliere Putti, a Lei la parola.

PUTTI (CHIAMAMI GENOVA)

Grazie, Presidente.

Con questa mia interrogazione, ho voluto porre all’Amministrazione la riflessione su quello che è accaduto due settimane fa. Tanti genovesi che avevano affrontato il maltempo che c’era stato, erano arrivati alle stazioni ferroviarie della città e si erano trovati di fronte ad uno scenario desolante. Non c’erano né i treni né i mezzi AMT. La città si era fermata, con tutta una serie di problematiche. In realtà, non c’era stata una situazione così difficile. C’era stato il gelo nelle alture. C’era stato il ghiaccio in alcune strade delle alture genovesi. Andando giù nelle delegazioni o in centro città, non c’erano queste problematiche. L’Assessore della Regione aveva assicurato che non si sarebbero più verificate problematiche del genere.

La mia domanda è questa: cosa sta provando a costruire la Giunta per far sì che non si vada incontro a situazioni di questo tipo in futuro? Stiamo provando anche a confrontarci con Ferrovie che non ha mai un rapporto facile e di mutuo riconoscimento con le amministrazioni. Poche settimane fa, ci siamo trovati di fronte ad un *aut aut* di Ferrovie che ha fatto chiudere un passaggio a livello che ha separato due pezzi di una importante delegazione come Bolzaneto dicendo che in quindici giorni avrebbero aperto l’altro. Ne sono passati più di trenta e ad oggi non abbiamo visto nulla di tutto ciò.

Mi chiedo quali strategie si stanno mettendo in campo e con quale forza contrattuale diversa intendiamo affrontare, assieme alla Regione, le relazioni con Ferrovie perché non si ripetano più problematiche di questo tipo.

PIANA - PRESIDENTE

Vice Sindaco Balleari, a Lei la parola. Prego.

BALLEARI - ASSESSORE (VICE SINDACO)

Grazie, Presidente. Grazie, Consigliere Putti.



Le problematiche che Lei ha sollevato durante l'articolo 54 le dividerei in tre *tranches*. Una riguarda AMT, una riguarda Ferrovie per l'allerta ed una riguarda Ferrovie per altre problematiche.

Io mi soffermo sul discorso di AMT. Il servizio è stato un buon servizio, in realtà. In ambito cittadino abbiamo due giornate diverse. Giovedì c'era l'allerta neve e venerdì c'era un problema di gelicidio. Il servizio di giovedì è stato abbastanza regolare. È stato servito un servizio su mezzi gommati normali fino ad arrivare ad una certa altitudine. Da lì in poi, è proseguito con catene per evitare di sciupare i mezzi. Pertanto, non ci sono stati dei grandi disservizi.

I grandi disservizi ci sono stati in concomitanza del discorso ferroviario. È mancato un servizio ed un numero maggiore di utenti si sono riversati su AMT. Nella giornata di venerdì c'è stato un altro tipo di problema. Essendoci del ghiaccio sulla strada, hanno dovuto sostituire alcuni mezzi da 18 m. Hanno fatto un percorso soltanto fino ad una parte con i mezzi da 18 m. Dopo sono stati usati dei mezzi da 12 m perché non potevano montare le catene sui mezzi più grandi.

Qualunque cosa è perfettibile però mi sembra che la nostra azienda abbia fornito un buon servizio alla città. Il problema è stato acuito dalla mancanza dei mezzi ferroviari e dall'afflusso di maggiori auto in circolazione. Questo ha creato una congestione e dei rallentamenti anche per quanto riguarda AMT.

Per quanto concerne il discorso di Ferrovie, ieri mattina ho ricevuto la Sua comunicazione. Ho sorriso perché mi chiedeva qualcosa su cui io non ho nessun tipo di competenza ma ho cercato comunque di farmi dare delle risposte. Ho telefonato e mi è stato detto di mandare una *email* per iscritto. Io Le leggo ciò che mi è stato detto. Pensavo potesse esserci una comunicazione di tipo informativo. Invece, mi hanno detto che, per consolidata prassi istituzionale, era necessaria una richiesta formale.

“Riteniamo opportuno informarla che in questi giorni sono programmati, da parte di Regione, incontri con RFI e Trenitalia in merito all'argomento.” Su questo mi spiace ma non posso dare alcun tipo di risposta.

Per quanto riguarda il servizio normale, in questo caso si stanno facendo degli incontri. Lei sa benissimo che sulla problematica di cui abbiamo parlato poco fa, abbiamo cercato di dare delle risposte. L'interlocuzione con Ferrovie non è mai molto semplice, quindi i tempi si sono un pochino dilatati.

Noi ce la mettiamo tutta per cercare di ovviare a questo tipo di inconvenienti.

PIANA - PRESIDENTE

Consigliere Putti, c'è replica? Prego.

**PUTTI (CHIAMAMI GENOVA)**

Io credo che questo ci dia l'occasione per provare a realizzare una Commissione assieme a Regione per quanto riguarda le relazioni con Ferrovie. Io credo che in una pianificazione condivisa della città, le Ferrovie abbiano un ruolo importante. Credo che sia giusto che imparino anche ad interloquire con l'Amministrazione Comunale, non solo con quella Regionale. Secondo me, è bene che si coordinino con le risorse che mette sulla mobilità pubblica l'Amministrazione Comunale per ottimizzare. Questo è stato sempre difficile. Anche in passato abbiamo provato a fare delle commissioni o ad andare in Regione per provare ad avere delle interlocuzioni con Ferrovie. È stato sempre molto complesso. Direi di riprovarci.

CXXXIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DELLA CONSIGLIERA FONTANA IN MERITO A “PRESENZA ALL'INTERNO DELL'EX STAZIONE FS DI PRÀ DI NOMADI, NONCHÉ UNA SERIE DI SITUAZIONI CHE NON GIOVANO DI CERTO ALLA ZONA. È INDISPENSABILE UN INTERVENTO DELL'AMMINISTRAZIONE AFFINCHÈ SI EVITINO PROBLEMATICHE LEGATE SOPRATTUTTO ALLA SICUREZZA.”

PIANA - PRESIDENTE

Passiamo alla successiva interrogazione a risposta immediata, quella presentata dalla Consiglieria Fontana: “i residenti della zona segnalano la presenza, all'interno dell'ex stazione FS di Prà, di un numero cospicuo di nomadi nonché una serie di situazioni che non giovano di certo alla zona. È indispensabile un intervento dell'Amministrazione affinché si evitino problematiche legate soprattutto alla sicurezza.” Risponderà l'Assessore Garassino. Consiglieria Fontana, a Lei la parola. Prego.

FONTANA (LEGA SALVINI PREMIER)

Grazie, Presidente. Buongiorno, Assessore.

Qualche giorno fa sono giunte segnalazioni. Una mattina, hanno visto entrare nell'ex stazione ferroviaria di Prà diciotto nomadi. Da tempo c'è il sospetto che i nomadi si insediano presso quella struttura che sappiamo in cantiere per dar vita ad altre cose. La cittadinanza di Prà era già stata ampiamente colpita a suo tempo



dall'occupazione di un campo nomadi abusivo durato troppo tempo. Questa situazione comincia a diventare un po' insorgente.

Ad agosto avevamo già segnalato l'ipotesi che ci fossero delle occupazioni abusive in tale struttura. In attesa della realizzazione di quanto avverrà, volevo sapere se l'Amministrazione dispone di ulteriori controlli per meglio presidiare la zona e per mettere in tranquillità i residenti di Prà. Grazie.

PIANA - PRESIDENTE

Assessore Garassino, a Lei la parola. Prego.

GARASSINO - ASSESSORE

Grazie, Presidente. Grazie, Consigliera Fontana.

Abbiamo fatto fare delle ricognizioni diurne nello stabile che, poi, verrà ristrutturato. Al pian terreno ci sarà un mercato a km zero. Al piano superiore, ci sarà un centro di ascolto per chi soffre di disturbi alimentari. Il finanziamento di questo progetto è in itinere. Nel frattempo, ci siamo preoccupati del discorso diurno. Non c'è nessun tipo di insediamento umano all'interno. Faremo dei monitoraggi notturni, anche con l'aiuto della Polizia di Stato, per verificare se la notte ci sono delle persone che dormono all'interno dello stabile. Essendo area di cantiere, diventa anche rischioso pernottare in questa ex stazione. L'*input* è quello di aumentare i controlli sulla zona per verificare se si tratta di casi occasionali oppure se c'è un insediamento notturno fisso. Quello che è certo è che dalle 07:30 del mattino non c'è più nessuno. Verificheremo se durante la notte c'è una presenza costante.

PIANA - PRESIDENTE

Consigliera Fontana, a Lei. Prego.

FONTANA (LEGA SALVINI PREMIER)

Grazie, Assessore.

Sono soddisfatta della risposta, certa dei controlli che sicuramente saranno effettuati. Grazie.



CXXXIV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DELLA CONSIGLIERA LODI IN MERITO A “MESSA IN SICUREZZA DI VICO CHIUSO DEI CINQUE SANTI, GIÀ MALDESTRAMENTE TRANSENNATO, CHE ATTUALMENTE RISCHIA DI FRANARE SULLE CASE ATTIGUE IN PERICOLO.”

PIANA - PRESIDENTE

Passiamo alla successiva interrogazione con risposta immediata presentata dalla Consigliera Lodi ed avente ad oggetto la “messa in sicurezza di Vico Chiuso dei Cinque Santi, già maldestramente transennato, che attualmente rischia di franare sulle case attigue in pericolo.” Risponderà l’Assessore Fanghella. Consigliera Lodi, a Lei la parola. Prego.

LODI (PD)

Grazie, Presidente. Grazie, Assessore.

La zona di Lagaccio ha una sua difficoltà strutturale. Si esprime una difficoltà di circolazione dei mezzi a causa delle strade che non sono molto ampie. Stiamo parlando di questo vico, nello specifico, che è molto stretto ed a senso alternato. Ciò che preoccupa di più è una ringhiera sostenuta da un muro. Nella parte finale che agevola l’inserimento in altra via ha quasi ceduto. C’è stato un intervento provvisorio da parte di ASTER che ha segnalato dove sta avvenendo il crollo. Tre settimane fa, andando a fare un sopralluogo con i rappresentanti municipali della zona, si è visto che la situazione non è messa in sicurezza del tutto. Quel versante è pieno di abitazioni che affacciano su un vuoto. La preoccupazione è che il terreno instabile e franoso possa cedere e precipitare addosso al condominio sottostante. Le persone che abitano in questo condominio sono anziane.

C’è stato un intervento che, però, non ha portato ad una stabilizzazione definitiva. Volevo capire quale tipo di intervento è previsto, come si può mettere in sicurezza la situazione tenendo conto che la parte finale è quella che dà dei primi segnali di cedimento. Grazie.

PIANA - PRESIDENTE

Assessore Fanghella, a Lei la parola. Prego.

FANGHELLA - ASSESSORE

Buonasera.



Vico Chiuso Cinque Santi si trova in una situazione abbastanza complicata. È un vico di proprietà di ARTE, in larga parte. Ci sono dei problemi che sono stati generati dal rio Cinque Santi. È un rio di cui non si riesce neanche a sapere di preciso quale sia il tracciato. Ha creato vari problemi. È usato in maniera impropria anche come fogna. È privo di tombinature, quindi non si riesce a studiarne il percorso.

La prima cosa da fare è capire a chi spetta la competenza su questi interventi di manutenzione e quali sono i confini tra ARTE ed il Comune. Contestualmente, nei programmi di manutenzione straordinaria per l'anno è stata prevista l'asfaltatura di tutto il vico. È evidente che il problema è un po' più profondo di una semplice asfaltatura. Essendoci questo rivo sottostante che crea dissesti, c'è sicuramente necessità di una maggiore attenzione.

Gli uffici dell'Ing. Pinasco mi hanno riferito che il rio Cinque Santi ha una situazione molto problematica su tutto il suo percorso. In molti punti è crollata la tombinatura. Infatti, è impossibile mettere in sicurezza il parco che dovrà essere realizzato. Sono state previste delle opere di messa in sicurezza idraulica che partiranno a breve. L'area rimarrà sempre un'area rossa, però. Migliorerà leggermente la situazione ma il rio Cinque Santi è un'incognita sulla quale è molto difficile fare delle verifiche. Questo non autorizza ad accontentarsi della situazione. Chiederò all'Ing. Pinasco ed all'Ing. Gatti di approfondire la situazione, soprattutto per quanto concerne le proprietà. Se risulterà ARTE come responsabile, faremo pressioni affinché intervenga. In caso contrario, mi farò da solo le pressioni per intervenire.

PIANA - PRESIDENTE

Consigliera Lodi, c'è replica? Prego.

LODI (PD)

Grazie, Assessore.

Una volta che avrà compreso i confini, Le chiedo se potrà informarci. Se ci sarà bisogno di fare pressioni su ARTE, le faremo molto volentieri anche noi. Siamo disponibili a collaborare affinché si metta in sicurezza quella zona che rischia davvero di franare. Grazie.

CXXXIV Bis

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE AMORFINI IN MERITO A "RITIRO RIFIUTI DA PARTE DI AMIU AL LUNEDÌ IN ZONA CORNIGLIANO."

**PIANA - PRESIDENTE**

Passiamo alla successiva interrogazione presentata dal Consigliere Amorfini ed avente ad oggetto il “ritiro dei rifiuti da parte di AMIU al lunedì nella zona di Cornigliano.” Alla stessa risponderà l’Assessore Campora. Consigliere Amorfini, a Lei la parola. Prego.

AMORFINI (LEGA SALVINI PREMIER)

Grazie, Presidente. Grazie, Assessore.

Ricevo molte segnalazioni dalla zona di Cornigliano relative ai bidoni dell’immondizia che ogni lunedì mattina sono pieni e molti cittadini sono costretti a depositare i sacchetti dell’immondizia al di fuori dei bidoni stessi.

Volevo capire se è una problematica relativa alla turnistica della raccolta rifiuti o se ci sono altre problematiche che attualmente non conosciamo. Grazie.

PIANA - PRESIDENTE

Assessore Campora, a Lei la parola. Prego.

CAMPORA - ASSESSORE

Grazie, Presidente. Grazie, Consigliere Amorfini.

Lei pone una questione che è stata segnalata anche agli uffici. Dall’indagine conoscitiva interna che ho portato avanti, questa problematica riguarda Via Cornigliano, in particolare, dove non era prevista la raccolta domenicale. Da circa un mese, in via sperimentale, è stata attivata una raccolta supplementare che viene effettuata la domenica sera. Dovrebbe portare questa problematica a risoluzione. Inoltre, stamattina abbiamo presentato una serie di progetti sull’incremento della raccolta differenziata. Il piano di comunicazione partirà nei prossimi giorni. Verranno attivati anche nuovi servizi per quanto riguarda, ad esempio, il ritiro degli oggetti. Grazie agli *eco-van* sarà possibile consegnare ad un operatore di AMIU determinati oggetti da smaltire in luoghi maggiori rispetto a quelli fino ad oggi previsti. Verrà anche comunicato meglio perché oggi alcuni servizi sono in essere ma non tutti i cittadini ne sono a conoscenza.

Per quanto riguarda Cornigliano, vi è anche la disponibilità di effettuare un accesso in loco, cosa che farò nella giornata domenicale per verificare se la situazione sarà risolta o se sarà necessario prendere ulteriori provvedimenti. La ringrazio.

PIANA - PRESIDENTE

Consigliere Amorfini, c’è replica? Prego.

**AMORFINI (LEGA SALVINI PREMIER)**

Grazie per la risposta. Sono soddisfatto di tutto quello che Lei mi ha esposto. Grazie.

CXXXV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE PANDOLFO IN MERITO A “ENNESIMO FERMO DELLA CREMAGLIERA PRINCIPE - GRANAROLO E CONSEGUENTE DISAGIO PER I CITTADINI DEL QUARTIERE DI GRANAROLO.”

PIANA - PRESIDENTE

Passiamo alla successiva interrogazione a risposta immediata, quella presentata dal Consigliere Pandolfo: “ennesimo fermo della cremagliera Principe - Granarolo e conseguente disagio per i cittadini del quartiere di Granarolo.” Risponderà il Vice Sindaco Balleari. Consigliere Pandolfo, a Lei la parola. Prego.

PANDOLFO (PD)

Grazie, Presidente.

C'è un gruppo di cittadini di Granarolo che so essere già in contatto con il Vice Sindaco Balleari per richiedere che la cremagliera Principe - Granarolo sia rimessa in funzione dopo l'ennesimo fermo. So che AMT è al lavoro. Ha dato alcune scadenze ed è intervenuta con un mezzo sostitutivo - il cosiddetto G1 - che oggi opera senza raggiungere la stazione Principe e la stazione metropolitana, impendendo un interscambio.

Pongo questa interrogazione alla Giunta per conoscere quali sono le previsioni di ripristino del servizio della cremagliera. Chiedo che il mezzo sostitutivo sia implementato anche con il raggiungimento della fermata della stazione Principe o della stazione metropolitana.

So che AMT sta intervenendo con l'implementazione ulteriore di un altro mezzo a cremagliera nei prossimi mesi. Chiedo di avere informazioni sulle previsioni per poter dare un servizio ai cittadini di Granarolo che vedono impedito il pieno collegamento. Questo è un quartiere che vive un po' arroccato sulle alture e ha questa esigenza importante. Anche il periodo di ghiaccio ha contribuito ad alcune difficoltà di raggiungimento del quartiere. Chiedo che ci possa essere un supporto da parte dell'Amministrazione affinché il collegamento dei cittadini di Granarolo con Principe



o con altre parti della città, individuate dall'Azienda di Mobilità, possa avvenire serenamente. Grazie.

PIANA - PRESIDENTE

Vice Sindaco Balleari, a Lei la parola. Prego.

BALLEARI - ASSESSORE (VICE SINDACO)

Grazie, Presidente. Grazie, Consigliere Pandolfo.

Mi fa piacere questo intervento perché proprio ieri sera, alle 18:00, ho avuto un ulteriore incontro con il comitato dei cittadini di Granarolo che mi ha manifestato alcuni dubbi su questo servizio.

Questo impianto a cremagliera nasce nel 1929. Pertanto, ha superato i novanta anni. Ha delle problematiche. Ancora ieri sera mi hanno parlato di questo mezzo che ha funzionato per un sacco di anni, senza avere avuto mai nessun tipo di problema.

A causa delle nuove normative, siamo andati a mettere delle correzioni su una macchina che nasceva senza quel tipo di correzioni. È come se noi andassimo ad installare, su un motore di una vecchia Cinquecento, nuovi ritrovati della tecnica che difficilmente riuscirebbero ad essere compatibili. In realtà, il servizio è stato buono nel corso di questi anni. Dal 2016 ci sono alcuni problemi che sono nati non tanto dalla mancata manutenzione ma dalla mancata revisione.

PIANA - PRESIDENTE

Cortesemente, un pochino più di silenzio perché diventa difficile poter prendere la parola.

BALLEARI - ASSESSORE (VICE SINDACO)

Non si è potuta eseguire la revisione per una problematica. C'è soltanto un mezzo in dotazione di questa cremagliera. La storia di questo secondo mezzo è infinita. Si parla di un affidamento ad un'azienda nell'alessandrino. L'azienda è fallita. È stata messa sotto sequestro. Non si poteva ritirare il mezzo. Poi, è stata indetta un'ulteriore gara. Alla fine, questo mezzo è stato portato in provincia di Salerno dove lo stanno approntando direttamente. Abbiamo la necessità della seconda carrozza. Così potremmo avere un servizio di tipo continuativo sempre. La manutenzione verrebbe effettuata con uno dei due mezzi mentre l'altro potrebbe funzionare. Stiamo cercando di dare un'accelerata rispetto agli errori delle scorse amministrazioni perché non c'è stato un impulso a far sì che questo mezzo tornasse nella nostra disponibilità.



Da un po' di tempo a questa parte, stiamo mandando i nostri tecnici per verificare in loco che i lavori siano stati fatti in una certa maniera e vengano fatti nella maniera più solerte possibile.

Al momento attuale, l'ultima rottura sembra sia stata causata dal mancato funzionamento del freno di emergenza. Si sono creati dei problemi sull'asse. L'asse è stato sostituito. Stanno facendo un nuovo asse con un nuovo materiale usando un acciaio di livello superiore.

Da un punto di vista digitale, si sta cercando di capire il motivo per il quale il freno di emergenza ha danneggiato gravemente questo asse. La risposta ufficiale arriverà giovedì. Sapremo esattamente come intervenire su questo asse. Vedremo di metterlo in funzione al più presto possibile.

La seconda carrozza dovrebbe arrivare a maggio. Cerchiamo di accelerare al massimo in modo che sia disponibile ancora prima.

Per quanto riguarda i mezzi sostitutivi, ieri sera sono stati presi degli accordi con AMT che porteremo avanti. Siamo sempre in contatto con il comitato di Granarolo. Al di là delle passate manifestazioni contro AMT e l'Amministrazione che non risolvevano il problema, abbiamo cercato di portare la calma dando delle risposte. Stiamo cercando di venire incontro ai cittadini che sono un po' isolati dal mondo. Cerchiamo di renderli più partecipi alla vita cittadina dandogli il servizio che spetta loro.

PIANA - PRESIDENTE

Consigliere Pandolfo, c'è replica? Prego.

PANDOLFO (PD)

Grazie, Assessore.

Mi fa piacere che ci sia una presa di coscienza dei problemi che Le ho evidenziato, sia dal punto di vista della contingenza dei fatti che della programmazione.

Sulla contingenza, auspico che sul G1 si possa trovare una soluzione in questa settimana.

È importante avere una seconda macchina per riuscire a superare questi problemi evidenti che ci possono essere anche in ragione delle avverse condizioni meteorologiche. Grazie.

PIANA - PRESIDENTE

Colleghi, buongiorno.



 SEDUTA DEL 13/03/2018

Vi chiedo di prendere posto e di fare un po' di silenzio. Apriamo la seconda parte dei lavori del Consiglio Comunale di Genova di martedì 13.03.2018. Passiamo la parola alla Segreteria Generale per l'appello. Prego, signor Segretario.

Alle ore 14,59 il Presidente invita il Segretario Generale a procedere all'appello nominale.

Presiede: Il Presidente Piana Alessio
 Assiste: Il Segretario Generale L. Uguccioni

Al momento dell'appello risultano presenti (P) ed assenti (A) i Signori:

1	Piana Alessio	Presidente	P
2	Bucci Marco	Sindaco	P
3	Amorfini Maurizio	Consigliere	P
4	Anzalone Stefano	Consigliere	P
5	Ariotti Fabio	Consigliere	P
6	Avvenente Mauro	Consigliere	P
7	Baroni Mario	Consigliere	P
8	Bernini Stefano	Consigliere	P
9	Bertorello Federico	Consigliere	P
10	Bruccoleri Mariajosè	Consigliere	P
11	Brusoni Marta	Consigliere	P
12	Campanella Alberto	Consigliere	P
13	Cassibba Carmelo	Consigliere	P
14	Ceraudo Fabio	Consigliere	P
15	Corso Francesca	Consigliere	P
16	Costa Stefano	Consigliere	P
17	Crivello Giovanni	Consigliere	P
18	De Benedictis Francesco	Consigliere	P
19	Ferrero Simone	Consigliere	P
20	Fontana Lorella	Consigliere	P
21	Gambino Antonino	Consigliere	P
22	Giordano Stefano	Consigliere	P
23	Grillo Guido	Consigliere	P
24	Immordino Giuseppe	Consigliere	P
25	Lauro Lilli	Consigliere	P
26	Lodi Cristina	Consigliere	P
27	Maresca Francesco	Consigliere	P
28	Mascia Mario	Consigliere	P
29	Pandolfo Alberto	Consigliere	P
30	Pignone Enrico	Consigliere	P
31	Pirondini Luca	Consigliere	P
32	Putti Paolo	Consigliere	P
33	Remuzzi Luca	Consigliere	P
34	Rossetti Maria Rosa	Consigliere	P



SEDUTA DEL 13/03/2018

35	Rossi Davide	Consigliere	P
36	Salemi Pietro	Consigliere	P
37	Santi Ubaldo	Consigliere	P
38	Terrile Alessandro Luigi	Consigliere	P
39	Tini Maria	Consigliere	P
40	Vacalebri Valeriano	Consigliere	P
41	Villa Claudio	Consigliere	P

E pertanto complessivamente presenti n. 41 componenti del Consiglio.

Sono presenti alla seduta, oltre il Sindaco, gli Assessori:

1	Balleari Stefano
2	Bordilli Paola
3	Campora Matteo
4	Cenci Simonetta
5	Fanghella Paolo
6	Fassio Francesca
7	Garassino Stefano
8	Piciocchi Pietro
9	Serafini Elisa
10	Vinacci Giancarlo
11	Viscogliosi Arianna

A questo punto il Presidente, constatata la regolarità della convocazione e la sussistenza del numero legale per poter validamente deliberare, invita il Consiglio a proseguire la seduta.

CXXXVI (19) DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO 0079. PROPOSTA N. 17 DEL 07/03/2018. <<FSU S.R.L.>> - PROGETTO DI SCISSIONE PARZIALE NON PROPORZIONALE ASIMMETRICA - MANTENIMENTO IN CAPO AL COMUNE DI GENOVA PARTECIPAZIONE AL 100% IN F.S.U. S.R.L. - APPROVAZIONE. PATTI PARASOCIALI GENOVA (FSU) - TORINO (FCT): APPROVAZIONE.

PIANA - PRESIDENTE

Passiamo al primo punto all'Ordine del Giorno: delibera proposta Giunta al Consiglio 79. Proposta 17 del 07.03.2018 avente ad oggetto: "FSU S.r.l. - Progetto di



scissione parziale non proporzionale asimmetrica - Mantenimento in capo al Comune di Genova della partecipazione al 100% in FSU S.r.l. -Approvazione. Patti parasociali Genova (FSU) - Torino (FCT): approvazione.” Sulla stessa è stato presentato un Ordine del Giorno da parte del Consigliere Pignone al quale do la parola per l’illustrazione. Non abbiamo ancora il cartaceo. Stiamo attendendo che gli uffici ne possano fare copia e possa essere distribuito.

Consigliere, preferisce la distribuzione? Allora, sospendo un paio di minuti in attesa della distribuzione del documento.

Sospensione seduta ore 15:05; ripresa seduta ore 15:06

PIANA - PRESIDENTE

Il documento è in distribuzione. Consigliere Pignone, a Lei per l’illustrazione. Prego.

PIGNONE (LISTA CRIVELLO)

Grazie, Presidente.

Questo Ordine del Giorno si collega al dibattito che c’è stato stamattina in Commissione. Quello che ho dichiarato stamattina in Commissione vogliamo riproporlo come impegnativa.

Il fatto di procedere all’operazione di scissione parziale in modo tale che il Comune di Genova mantenga il 100% di azioni di FSU presuppone una possibilità. Questo è un passo in avanti relativamente a quello che era passato in Consiglio la volta scorsa, quando si era manifestata l’ipotesi di vendita delle azioni di IREN. Questa posizione apre ad una potenzialità industriale che credo sia necessaria approfondire.

L’impegnativa di questo Ordine del Giorno presuppone quattro punti. Il primo è quello di approfondire, nell’apposita Commissione Consiliare, la visione industriale di IREN alla luce del nuovo assetto azionario coinvolgendo sia i vertici aziendali che le rappresentanze sindacali. Questo apre scenari diversi, con la potenzialità del Comune di Genova di condizionare dei percorsi di investimento territoriale per creare una nuova modalità di interventi sul territorio.

Il secondo punto consiste nel fare un’altra verifica. IREN oggi non è solamente il gestore del Comune di Genova per l’acqua e le reti del gas ma è anche il gestore della Città Metropolitana. All’interno di Città Metropolitana, IREN ha delle società controllate. Ne cito due: AMTER per la Valle Stura e Idro Tigullio per la parte del Tigullio. Queste sono aziende partecipate dai comuni della Città Metropolitana.

**PIANA - PRESIDENTE**

Si è spento? Dovrebbe rifunzionare. Prego.

PIGNONE (LISTA CRIVELLO)

Il secondo punto consiste nel chiedere che si avvii una verifica di manifestazione di interesse con i comuni della Città Metropolitana, soci di queste società controllate da IREN, per valutare la possibilità di razionalizzazione e subentro di tali comuni nell'azionariato di IREN. Nella visione e nella possibilità ci sarebbe una nuova prospettiva, quella di mantenere il controllo pubblico condiviso con i comuni della Città Metropolitana.

Il terzo punto consiste nel rivedere quella delibera che prevedeva la possibilità di vendita di azioni IREN a soggetti privati in modo da prevedere delle linee di indirizzo che possano definire una *governance* a maggioranza ligure dell'azienda che mantenga la centralità del Comune di Genova. Secondo noi, questo è un punto di valutazione da tenere in considerazione.

L'ultimo punto rappresenta un atto di indirizzo di questa azienda. Si chiede di dare mandato affinché si determini lo spostamento della sede legale di IRETI da Tortona a Genova. Si auspica che questo settore abbia una radicalizzazione sul territorio, insieme anche ai comuni della Città Metropolitana e della Liguria. Grazie.

PIANA - PRESIDENTE

Se non ci sono interventi in discussione generale sull'Ordine del Giorno, darei la parola all'Assessore Piciocchi per la posizione dell'Amministrazione. Prego, Assessore.

PICIOCCHI - ASSESSORE

Grazie, Presidente.

La posizione è favorevole però con una serie di precisazioni e con una proposta di modifica dell'Ordine del Giorno.

Il punto uno va bene. Dopo "impegna il Sindaco e la Giunta ad approfondire in apposita Commissione Consiliare la visione industriale IREN", proponiamo di eliminare "alla luce del nuovo assetto azionario" perché è improprio parlare di assetto azionario. Poi riprende il testo: "coinvolgendo i vertici aziendali e le rappresentanze sindacali."

Proponiamo di espungere il punto due ed il punto tre. Sul punto due ci potranno essere delle valutazioni.

Sul punto quattro, il parere è favorevole.



In sintesi, il parere è favorevole a condizione che si modifichi il punto uno nel senso indicato e vengano espunti il due ed il tre. È confermato il punto quattro.

PIANA - PRESIDENTE

Consigliere Pignone, su questa proposta? Prego.

PIGNONE (LISTA CRIVELLO)

Rispetto a quello che ci siamo detti stamattina, questa cosa mi stupisce. Io dico di avviare una verifica. Non credo che ci sia l'intenzione sia da parte dell'azienda sia da parte dei comuni. Se manteniamo una *governance* alla centralità di Genova, cancellare questi due punti mi lascia perplesso. Questo vuol dire che le indicazioni che ci siamo dati stamattina non sono vere.

Una Commissione è una Commissione. A questo punto, mi ha svuotato completamente l'Ordine del Giorno, per cui non sono d'accordo con gli emendamenti proposti.

PIANA - PRESIDENTE

Pare che ci sia la volontà dei proponenti l'Ordine del Giorno di mantenerlo nella formulazione originale. Ci sono dichiarazioni di voto? Non ne vedo.

Dobbiamo individuare gli scrutatori: la Consigliera Bruccoleri che ringrazio, la Consigliera Brusoni che ringrazio ed il Consigliere Remuzzi che ringrazio.

Ci sono dichiarazioni di voto sulla proposta? Consigliere Crivello, prego.

CRIVELLO (LISTA CRIVELLO)

Una dichiarazione telegrafica. Assessore, ci presentate un documento poche ore prima. La Commissione lo discute poche ore prima di sottoporlo al voto del Consiglio Comunale. Cerchiamo di esprimere un nostro concetto che riprende parte della discussione che c'è stata stamane. Anche in questo caso, non viene accolto. La nostra volontà che poteva andare in una direzione di astensione, non può che trasformarsi in un voto contrario. Non è possibile prendere degli schiaffi continuamente, anche quando si vuole collaborare.

PIANA - PRESIDENTE

Consigliere Pirondini, prego.



PIRONDINI (MOVIMENTO 5 STELLE)

Su questo tema rischiate di farci venire la labirintite. Non capisco quale strada state percorrendo.

Confermo il fatto che un tema così delicato, se votato il martedì pomeriggio in Consiglio, non può essere discusso per la prima volta il martedì mattina in Commissione. Ci vuole più tempo per analizzare queste cose.

In secondo luogo, siete in confusione. Qualche mese fa ci avete fatto votare una delibera per vendere le azioni di FSU. Il vostro socio di FSU è d'accordo a vendere. Adesso non le vendete più ma tentate di scorporarvi dal socio di Torino. Questo vuol dire che avete cambiato idea. Cosa è successo in questo periodo?

La prossima volta fate una discussione in un tempo accettabile per poterne discutere. Poi, faremo più chiarezza tutti quanti e capiremo cosa andremo a votare. Nel frattempo, voteremo contro a questa delibera.

PIANA - PRESIDENTE

Consigliera Lodi, prego.

LODI (PD)

Sono d'accordo con il Consigliere Pirondini quando dice che c'è un po' di confusione. Oggi ci troviamo a discutere di un qualcosa che è dettato da ciò che accade in un'altra città. Guarda caso, ci tocca farlo di corsa perché il Comune ha deciso di vendere e ha deciso di procedere per la sua strada.

Questa mattina facevo un esempio. Crediamo che dalle separazioni nessuno ci guadagni. Di solito, si guadagna dalle unioni o dalle aggregazioni. Oggi, la spinta del Comune di Genova a dire che da questa decisione il Comune stesso ci guadagnerà in futuro, non ci è parsa attendibile né confermata dai fatti. Qui abbiamo una FSU che rimane al 100% a Genova ma sempre con il 16%. Noi non aumentiamo di potere ma siamo esattamente uguali all'Emilia Romagna e poco meno sarà Torino che venderà un 1%. Non capiamo il vantaggio che Genova avrà da questa operazione. Comprendiamo solo che, ancora una volta, il Comune di Genova cede il passo ad un'altra città. In questo modo, ci si mette in una situazione di grande libertà di alleanze. Noi abbiamo un patto parasociale che dovrebbe garantirci per tre anni, almeno in teoria. A questo punto, ognuno potrebbe scegliere un'altra strada. L'essere al 33% era una forza. Essere al 16% non lo è. Essere con il Comune di Torino poteva rappresentare davvero un aspetto compatto. Essere da soli rappresenta un dato di debolezza e di fragilità in un *asset* politico di un 50% ripartito tra tre comuni che va gestito politicamente. In questo Consiglio si era detto che si sarebbe venduto l'1%, cosa che avrebbe fatto anche Torino. Si era detto che si sarebbe rimasti al 31% in FSU insieme. La sensazione è che tutto sia molto legato alla spinta di un Comune che



è con l'acqua alla gola e deve fare questa operazione, a differenza del Comune di Genova che non ne ha necessità. Per questo motivo, il Partito Democratico esprimerà un voto contrario.

PIANA - PRESIDENTE

Consigliere Putti, prego.

PUTTI (CHIAMAMI GENOVA)

Grazie, Presidente.

Cercherò di non partecipare alla sagra dell'ipocrisia. Io ho apprezzato il tentativo espresso nel documento di contrastare quello che si potrebbe paventare con la chiusura dei patti parasociali nel 2019. Si è cercato di anticipare un po' i tempi per riuscire a conservare una certa univocità nella direzione di intenti insieme a Torino ed attraverso l'altro patto con i comuni emiliani. È indubbio che i documenti che vorrei vedere e votare vanno in una direzione diversa. In questi anni, il Governo ha cercato di impedire ad un ente locale di fare determinate scelte forzandolo a vendere quando voleva che vendesse, forzandolo a non avere le risorse per fare pianificazioni che rispondessero ai bisogni dei cittadini. Io mi aspettavo qualcosa che andasse nella direzione di volere rispettare la decisione referendaria e di rafforzare la presenza dei comuni all'interno della proprietà di IREN. Seppure questo documento tenti di porre un po' di sacchetti di sabbia, purtroppo si incammina nella direzione del precedente documento e di quelli che aveva già presentato la Giunta precedente. Si ipotizza che i comuni possano vendere ulteriori azioni per diminuire il possesso azionario dell'ente pubblico, di chi controlla le acque ed anche il gas. In questo modo, si va contro il *referendum*. Pertanto, io voterò negativamente. Questo è il mio pensiero. Avrei auspicato davvero un documento coraggioso capace di rompere gli schemi.

PIANA - PRESIDENTE

Non vedo altre dichiarazioni di voto.

ODG N. 1 (PROPOSTA N. 17)

ORDINE DEL GIORNO

OGGETTO: APPROFONDIMENTO NUOVA VISIONE STRATEGICA A SEGUITO DELLA SCISSIONE FSU SRL

Preso atto che:

Documento firmato digitalmente



il progetto di scissione parziale non proporzionale asimmetrica porterà il Comune di Genova al mantenimento del 100% delle azioni di FSU;

Considerato che:

questa operazione crea l'opportunità per il Comune di Genova di condizionare la visione strategica e industriale di IREN;

Valutato che:

l'interesse del mantenimento della *governance* pubblica potrebbe creare le condizioni per una razionalizzazione territoriale concentrando gli investimenti su reali esigenze dei cittadini;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

- Ad approfondire in apposita Commissione Consiliare la visione industriale IREN alla luce del nuovo assetto azionario, coinvolgendo i vertici aziendali e le Rappresentanze Sindacali;
- Ad avviare una verifica di disponibilità di manifestazione di interesse con i Comuni della Città Metropolitana, soci delle società controllate da IREN, per valutare la possibilità di razionalizzazione e subentro di tali Comuni nell'azionariato di IREN;
- A rivedere la delibera che prevedeva la possibilità di vendita di azioni IREN a soggetti privati, in modo da prevedere delle linee di indirizzo che possano definire una *governance* a maggioranza ligure dell'azienda, che mantenga la centralità del Comune di Genova;
- Di dare mandato affinché si determini lo spostamento della sede legale di IRETI da Tortona a Genova.

Enrico Pignone (Lista Crivello)

Giovanni Crivello

Mariajosè Bruccoleri

Pietro Salemi

Votazione Ordine del Giorno n. 01 sulla proposta n. 17 del 07/03/2018

Presenti: 40. Voti favorevoli 16: Avvenente, Bernini, Bruccoleri, Ceraudo, Crivello, Giordano, Immordino, Lodi, Pandolfo, Pignone, Pirondini, Putti, Salemi, Terrile, Tini, Villa. **Contrari 24:** Amorfini, Anzalone, Ariotti, Bertorello, Brusoni, Bucci, Campanella, Cassibba, Corso, Costa, De Benedictis, Ferrero, Fontana, Gambino, Grillo, Lauro, Maresca, Mascia, Piana, Remuzzi, Rossetti, Rossi, Santi, Vacalebre.



Il Consiglio respinge.

Votazione proposta n. 17 del 07/03/2018

Presenti: 40. Voti favorevoli 24: Amorfini, Anzalone, Ariotti, Baroni, Bertorello, Brusoni, Bucci, Cassibba, Corso, Costa, De Benedictis, Ferrero, Fontana, Gambino, Grillo, Lauro, Maresca, Mascia, Piana, Remuzzi, Rossetti, Rossi, Santi, Vacalebri.
Contrari 16: Avvenente, Bernini, Bruccoleri, Ceraudo, Crivello, Giordano, Immordino, Lodi, Pandolfo, Pignone, Pirondini, Putti, Salemi, Terrile, Tini, Villa.

Il Consiglio approva.

Votazione sull'immediata eseguibilità della proposta n. 17 del 07/03/2018

Presenti: 40. Voti favorevoli 40 (unanimità): Amorfini, Anzalone, Ariotti, Avvenente, Baroni, Bertorello, Bruccoleri, Brusoni, Bucci, Campanella, Cassibba, Ceraudo, Corso, Costa, Crivello, De Benedictis, Ferrero, Fontana, Gambino, Giordano, Grillo, Immordino, Lauro, Lodi, Maresca, Mascia, Pandolfo, Piana, Pignone, Pirondini, Putti, Remuzzi, Rossetti, Rossi, Salemi, Santi, Terrile, Tini, Vacalebri, Villa.

L'immediata eseguibilità è concessa.

CXXXVII MOZIONE 0017 09/03/2018. COMPLETAMENTO DELL'INFRASTRUTTURA FERROVIARIA TERZO VALICO. ATTO PRESENTATO DA: MARESCA FRANCESCO, COSTA STEFANO, AMORFINI MAURIZIO, ANZALONE STEFANO, ARIOTTI FABIO, AVVENENTE MAURO, BARONI MARIO, BERNINI STEFANO, BERTORELLO FEDERICO, BRUCCOLERI MARIAJOSE', BRUSONI MARTA, CAMPANELLA ALBERTO, CASSIBBA CARMELO, CORSO FRANCESCA, CRIVELLO GIOVANNI ANTONIO, DE BENEDETTIS FRANCESCO, FONTANA LORELLA, GAMBINO ANTONINO, GRILLO GUIDO, LAURO LILLI, LODI CRISTINA, MASCIA MARIO, PANDOLFO ALBERTO, REMUZZI LUCA, ROSSETTI MARIA ROSA, ROSSI DAVIDE, SALEMI PIETRO, SANTI UBALDO, TERRILE ALESSANDRO LUIGI, VACALEBRE VALERIANO, VILLA CLAUDIO.

**PIANA - PRESIDENTE**

Passiamo al secondo punto all'Ordine del Giorno, la mozione 17 del 09.03.2018 avente ad oggetto il "completamento dell'infrastruttura ferroviaria Terzo Valico." L'atto è sottoscritto da numerosissimi consiglieri. Il primo firmatario è il Consigliere Maresca al quale do la parola per la presentazione. Prego, Consigliere.

MARESCA (VINCE GENOVA)

Grazie, Presidente.

Questa mozione è di fondamentale rilevanza. Infatti, è stata votata da tutta la maggioranza e gran parte dell'opposizione, compresi PD e Lista Crivello. Parla del Terzo Valico.

Premesso che il Terzo Valico rappresenta un'opera fondamentale per lo sviluppo economico della città di Genova, della Regione Liguria e strategica per l'interno Paese;

Ritenuto che rendere efficienti i collegamenti tra Genova e il Nord Europa è fondamentale per sottrarre la nostra città e il nostro porto all'attuale condizione di isolamento che ne limita fortemente la crescita e la competitività, specie rispetto agli scali di Rotterdam e Amburgo;

Considerando che Rotterdam dista 1.100 km dai mercati della Baviera e Genova ne dista solo 600, molte compagnie di navigazione devono utilizzare Rotterdam per arrivare in Baviera quando converrebbe utilizzare Genova;

Considerato che i Paesi dell'Europa centrale - Svizzera in primis - ritengono fondamentali alcune infrastrutture determinanti per lo sviluppo economico dell'intero continente, tra cui il Corridoio Reno - Alpi, il Monte Ceneri e il Terzo Valico, anello di congiuntura tra il Mediterraneo e queste grandi opere che sono parte integrante delle grandi reti infrastrutturali europee (TEN T);

Considerato che l'apertura del Terzo Valico consentirà una velocizzazione del trasporto passeggeri tra Genova e Milano con riduzione dei tempi di percorrenza a 45 minuti, ponendo a sistema le due realtà urbane ed economiche con vocazioni complementari e permettendo ai turisti che sbarcano negli aeroporti milanesi di raggiungere la nostra regione e la nostra città più rapidamente e agevolmente; inoltre, il Terzo Valico consentirà un aumento dei traffici da e per il porto ridimensionando il trasporto su gomma e riducendo in modo sensibile l'impatto ambientale dei numerosi TIR in circolazione nelle nostre autostrade, compresa la Serravalle, causando molto meno inquinamento e abbassando drasticamente i livelli di sicurezza;

Considerato altresì che questa importante infrastruttura è fondamentale per il lavoro nel porto che già oggi vanta circa ottomila dipendenti ed un indotto lavorativo di cinquantamila dipendenti e che questa infrastruttura consentirà l'apertura di tantissimi nuovi cantieri e di tantissimo lavoro per i genovesi;



Considerando altresì che questa importante infrastruttura è già stata interamente finanziata dal Governo italiano ed i lavori sono già iniziati da diverso tempo e sono in fase ormai avanzata (il termine ultimo è fissato al 2022);

impegniamo il Sindaco e la Giunta

a monitorare e continuare a promuovere, a tutti i livelli istituzionali, Governo e Regione Liguria, e in tutte le sedi opportune, la realizzazione di questa opera per il bene del nostro Paese, della città di Genova e per il futuro dei suoi cittadini;

a diffondere campagne informative in merito, per fornire ai Cittadini gli elementi necessari volti ad elaborare una consapevole opinione sul tema.

Noi siamo per l'aumento dei cittadini in Liguria, non per la diminuzione. Il Terzo Valico consentirà una crescita sia economica che di ripopolamento della nostra città. Grazie.

PIANA - PRESIDENTE

Prima di passare la parola al Sindaco per la posizione dell'Amministrazione sulla mozione, ci sono interventi in discussione generale? Prego, Consigliere Costa.

COSTA (VINCE GENOVA)

Io vorrei aggiungere alle ragioni che sono state illustrate alcuni elementi di natura tecnica che avvalorano la tesi.

Noi partiamo da una situazione che vede operative tre linee ferroviarie. Una è la linea dei Giovi, la più antica, che risale al 1854. Ha quindici stazioni, una pendenza massima del 35‰ che è estremamente elevata. Oltre a questo livello, è obbligatorio inserire il sistema a cremagliera. È estremamente tortuosa e nel tratto Genova - Busalla è ai limiti della saturazione per i treni pendolari.

La succursale, iniziata nel 1889 e terminata nel 1922, ha cinque stazioni ed una pendenza leggermente inferiore - il 17‰ - minore tortuosità ma comunque ha raggi di curvatura limitati. La cosa più significativa è che entrambe le linee presentano vincoli sagoma - limite. I profili delle gallerie non consentono il passaggio dei *container icube*, quelli conformi alla normativa internazionale. Pensare di adeguare le gallerie delle due linee alla sagoma limite internazionale comporterebbe enormi oneri e disagi.

La terza linea del Turchino è adeguata dal punto di vista della sagoma - limite però è un binario unico. Presenta un tracciato fortemente accidentato ed oggettivi limiti infrastrutturali.

Il Terzo Valico non presenta stazioni intermedie. Presenta una pendenza massima del 12,5‰ e raggi di curvatura di 3,5 km. Si tratta di un tracciato quasi lineare. Ha una sagoma delle gallerie molto superiore a quella delle linee esistenti e,



quindi, in linea con gli *standard* europei e con l'evoluzione tecnologica del materiale rotabile.

Un obiettivo che dovrebbe essere condiviso da tutti è quello di ridurre drasticamente il trasporto pesante su gomma che va ad intasare le nostre autostrade appenniniche comportando elevato inquinamento ambientale e peggiorando drasticamente i livelli di sicurezza delle tratte autostradali. Il Terzo Valico si dimostra opera indispensabile sotto questo profilo. Grazie.

PIANA - PRESIDENTE

Consigliere Gambino, prego.

GAMBINO (FRATELLI D'ITALIA)

Grazie, Presidente.

Le vie di comunicazione sono la base della civiltà umana. Roma antica e le sue strade consolari dal centro fino ai confini più remoti dell'Impero aveva una rete viaria attorno alla quale si svilupparono città, commercio, lavoro. L'isolamento non è nel DNA dell'uomo. L'isolamento produce povertà e recessione. La rete infrastrutturale della Liguria è complessa per la nostra orografia ma non possiamo permetterci di restare isolati.

Genova è il suo porto. Genova ha dominato i mari nella storia. Non può essere esclusa dal commercio europeo.

Già oggi, la rete dei porti del nord - Amsterdam, Rotterdam, Anversa, Amburgo, Brema - domina i traffici europei. È più facile collegare in rete, in modo moderno, porti che sono distanti tra loro ma che hanno intorno immense pianure. Noi siamo in una situazione più difficile ma oggi, con lo sviluppo sempre maggiore dei traffici dall'Asia anziché tra le due sponde dell'Atlantico, possiamo e dobbiamo recuperare il nostro ruolo storico.

Genova è il porto del Mediterraneo. Per questo mi viene da sorridere quando sento dire che il Terzo Valico è un'inutile spesa ed una infrastruttura pericolosa. Ammesso e non concesso che razionalizzare e rimodernare la rete ferroviaria attuale possa oggi essere sufficiente a ridistribuire verso nord le merci sbarcate nei nostri tre porti di Genova, Prà e Savona, sarebbe folle non pensare ad uno sviluppo veloce, esponenziale e continuo dei prossimi anni. Una politica che non progetta il futuro è dannosa alla nostra società.

Tutti insieme dobbiamo premere sul nuovo Governo per aumentare gli investimenti infrastrutturali in Liguria. Dobbiamo pretendere il completamento del raddoppio a Ponente per collegarci in modo rapido con il sud della Francia e la penisola iberica. Dobbiamo decongestionare il nodo autostradale di Genova e dobbiamo collegarci con l'Europa grazie al Terzo Valico.



Ho parlato di merci e traffici portuali perché è da lì che può ripartire l'economia di Genova e della regione. Non dobbiamo trascurare il traffico passeggeri. Genova e Milano devono essere più vicine. Meno di un'ora da centro a centro è importante per attrarre lavoro in città. Nel momento in cui si è connessi con Milano e con l'Europa, tanti studi professionali e tanti settori potrebbero scegliere di investire qui da noi. Costi più bassi, qualità della vita migliore, clima, mare, cultura. Abbiamo tutto.

Genova deve guardare al futuro convinta di farcela, sicura di poter tornare ad essere città guida del Mediterraneo, orgogliosa del suo grande passato ma proiettata in egual grande futuro. Il Terzo Valico è la nostra via consolare e per la nostra città. È ciò che furono per Roma le sue strade. Come oltre duemila anni fa non temettero di investire in infrastrutture, costruire ponti arditi, tracciare vie di traffico e comunicazione, così non possiamo noi essere oggi a bloccare il futuro. Grazie.

PIANA - PRESIDENTE

Consigliere Putti, prego.

PUTTI (CHIAMAMI GENOVA)

Farà crescere i capelli, consentirà di portare i rifiuti in Svizzera, risolleverà la situazione delle squadre genovesi, moltiplicherà i pani ed i pesci e farà prevenire il tartaro. Mi rimanevano queste come indicazioni miracolistiche di questa infrastruttura.

Aggiungo solo alcuni dati che mi sembra non siano stati citati. Un'infrastruttura che è stata bocciata tre volte, ha passato la VIA solo quando qualcuno ha approvato una legge che prevede che non bisogna far più la Valutazione di Impatto Ambientale ed anche la valutazione costi/benefici. Questo è stato il modo con cui questa opera è stata fatta passare quasi venti anni fa. Questo vuol dire che tutte queste proprietà miracolistiche non le aveva. Siamo così impegnati a fare i venditori del *Far West* e dell'*elisir* di lunga vita senza accorgerci che qualcuno ci aveva già pensato ai tempi.

Non andrò a confutare tutti i paradati che sono stati messi in campo altrimenti se ne inventeranno sempre di nuovi. Prima dicevano che non passavano i *container* con una certa altezza ma in realtà essi possono già passare oggi con le gallerie attuali. In caso contrario, esistono sistemi di ribassamento dei porta *container* che già oggi sono attuati.

Nelle ultime dichiarazioni, si dice che si devono portare *container* più larghi. Alla prossima, mi diranno che si dovranno mettere in maniera obliqua pur di giustificare questa opera.

Io credo che tutto quello che è stato detto fa un po' a pugni con l'apprezzamento che ho sempre espresso per questo gruppo di lavoro. Oggi vengono



spediti su duecentoottanta treni. Sulla stessa linea, se ne potrebbero mettere oltre quattrocentocinquanta. Oggi mandiamo l'8% delle merci sul treno. Sei anni fa era il 12%. È dal 2000 che si dice che domani ci sarà un evento miracolistico. Siamo sempre fermi ai due milioni. Siamo fermi all'8% sul ferro perché se nel porto chi ha la gestione di determinati punti di carico e scarico merci ha interessi su gomma, non andrà molto il ferro. Inoltre, gli unici che mettono su ferro ci dicono che servirebbe altro. Servirebbe sapere dove caricare i treni perché qua a Genova non c'è e non ci sarà modo di caricarli. Noi cosa facciamo? Una linea che non arriva neanche nel porto. Di cosa stiamo parlando?

C'è un problema in questa città. Una parte degli imprenditori di questa città era abituata a "tettare" dallo Stato. Finite le grandi industrie statali, si prova a "tettare" da un'altra parte. Il Terzo Valico spunta perché ci vuole il trasporto su ferro. Questo è il discorso.

Invito i colleghi a fare una riflessione un po' più approfondita. La mia opinione la conoscete. Io difendo il mio territorio e la mia gente. Non mi piace l'ipocrisia. Grazie, Presidente.

PIANA - PRESIDENTE

Per cortesia, in aula queste cose non si fanno, Consigliere. Grazie.

Ci sono altri interventi in discussione generale? Direi di no. Do la parola al Sindaco per la posizione della Giunta sul documento. Prego.

BUCCI - SINDACO

VAT vuol dire IVA e dire "No VAT" vuole dire "no IVA". Per quanto riguarda la caduta dei capelli, il sottoscritto non ha interesse. Forse qualcun altro ce l'ha. Non c'è molto da dire sul Terzo Valico. Penso che la città si sia già espressa in maniera molto chiara. Io aggiungo solo un paio di cose.

L'apertura geografica di Genova e la Liguria, dopo anni di chiusura, segna un cambiamento di visione. Noi vogliamo fare in modo che Genova si apra al mondo. Questa apertura geografica è anche un'apertura mentale che si può condividere o meno.

Se si volesse fare un dibattito, bisognerebbe farlo con i dati, con i numeri. I due milioni di cui sentivo parlar prima non so cosa sono. Se era riferito al numero dei *container*, posso dire che nel 2017 questo numero era di duemilionesettecentomila, con il 13% in più rispetto all'anno precedente. Sono in crescita da tre anni. Il fatto che nel 2018 si possa arrivare a tre milioni esatti è un dato molto concreto. Ci sono cinquantacinquemila persone che lavorano oggi nel porto. Poi c'è la questione dei trasporti. C'è la questione di avere le persone che possono andare su e giù in pianura. Ci sono tantissime questioni legate allo sviluppo della nostra città e del nostro territorio.



C'è un'altra considerazione per cui noi siamo assolutamente favorevoli a questa mozione. Come tutta la storia insegna, se le cose non le facciamo noi, le farà qualcun altro. Se non siamo noi a partecipare per primi al corridoio Rotterdam - Genova partendo da sud che è la cosa più conveniente per tutta l'economia che viene dall'Asia e passa dal canale di Suez, qualcun altro lo farà al posto nostro. Se non lo farà Trieste, lo farà sicuramente Rotterdam. *Ianua* vuol dire "porta". Genova è la porta non solo di affaccio al mare ma anche la porta di ingresso in Europa. Noi abbiamo questo compito e chiudere gli spazi per potere andare a parlare con il mondo è veramente una visione "miope". Se non lo facciamo noi, sicuramente lo farà qualcun altro ed avremo perso un'altra occasione per ritornare ad essere una grande città.

Noi siamo assolutamente favorevoli. Grazie.

PIANA - PRESIDENTE

Grazie, signor Sindaco.

Ci sono dichiarazioni di voto? Consigliere Pirondini, prego.

PIRONDINI (MOVIMENTO 5 STELLE)

Oggi mi è tornato alla mente quello che andava da Enzo Tortora a "Portobello" per dire che aveva senso abbattere il Turchino per risolvere il problema della nebbia.

Premetto una cosa in modo molto chiaro. Nessuna opera potrà mai essere bloccata senza aver prima garantito l'occupazione alle persone coinvolte. In Liguria esistono decine di opere fondamentali per il futuro della nostra regione che da anni attendono di essere sbloccate. Si passa dal raddoppio della Pontremolese a quello del Ponente, dal potenziamento della tratta ferroviaria Savona - Torino al *tunnel* della Val Fontanabuona, senza contare il rilancio dei valichi esistenti e soprattutto una vera e profonda messa in sicurezza idrogeologica, così come un'accelerazione dei lavori del raddoppio dei binari nel Ponente ligure. La logica delle grandi opere crea danno non soltanto per la corruzione dilagante o per gli extra costi emersi in passato, spesso superiori al 100%, ma anche per la scarsa utilità di molte delle opere.

Nelle presentazioni di questi grandi progetti non viene quasi mai evidenziato il rapporto costi/benefici. Consideriamo la storia del Terzo Valico. Al momento, l'opera è realizzata per il 21,3%. È già interamente finanziata nei suoi sei lotti costruttivi. I cantieri aperti tra Liguria e Piemonte sono una ventina e le persone al lavoro un migliaio. L'affidamento al gruppo COCIV. GAVO avvenne negli anni Novanta senza gara, subito prima che scattasse l'obbligo europeo, sulla base di un progetto di una riga di pennarello e per un costo prevedibile di molti miliardi di euro. Furono previste *ex ante* elevate penali per lo Stato se l'opera non fosse stata costruita o fosse stata affidata ad un soggetto diverso. Si trattò di un patto scellerato a causa



della sua evidente asimmetria a danno dell'interesse pubblico. Non ci fu alcuna analisi economico-finanziaria e neppure banali previsioni di traffico. Mauro Moretti, non un pericoloso grillino ma ex Amministratore Delegato di RFI, dichiarò in pubblico che l'opera era inutile. Fu severamente richiamato dall'allora Ministro dei Trasporti, Pietro Lunardi. Pietro Lunardi è quel Ministro che diceva che lo Stato deve convivere con la mafia.

All'inizio degli anni 2000 il progetto fu ripreso. Il Ministro del tempo, Corrado Passera, tentò di valutare la redditività finanziaria per costruire un'ipotesi di *project financing* tale da ridurre l'onere per l'erario. Ciò comportava la necessità di valutare gli aumenti di tariffa per l'uso dell'infrastruttura ed i ricavi che avrebbero dato ritorni positivi. I risultati furono talmente deludenti che l'ipotesi fu abbandonata.

Maurizio Gentile, Amministratore Delegato di RFI, nel 2016 dichiara che “i tempi di percorrenza possono già diminuire da un'ora e quaranta ad un'ora e dieci con i treni *no stop*.” I governatori delle regioni Lombardia e Liguria hanno agevolato un progetto per anticipare i benefici di un collegamento passeggeri più veloce, con modesti interventi sulla linea e sul materiale rotabile. È emerso che il servizio può essere molto accelerato fino a diventare poco più di un'ora di viaggio diretto. A questo punto, sorge una domanda legittima sul perché si voglia fare un'opera evidentemente così costosa a dispetto dei benefici che si possono ricavare e senza tener conto del danno ambientale ancora da stimare. La motivazione è da ricercare nell'equilibrio spartitorio dei potentati economici. Il Terzo Valico è stato aggiudicato nel 1991 senza gara mentre dal gennaio 1992 vi è l'obbligo di andare a gara europea. Non a caso, Bersani, da Ministro, ha ritirato la concessione a COCIV che, poi, è stata ridata da Berlusconi. Qualsiasi modifica al progetto darebbe origine ad una nuova gara. Ecco perché non si sono mai prese in considerazione delle alternative.

Un importante imprenditore genovese, questa mattina ha dichiarato che è qualcosa di ridicolo pensare che quest'opera non si debba fare, impedendo la possibilità di realizzare un collegamento in quarantacinque minuti. Peccato che rispetto ai tempi di viaggio sopra descritti, la differenza si riduca a poco più di un quarto d'ora, dilatando a dismisura le perplessità sull'utilità dell'opera.

Concludo dicendo che uno studio del 2012 evidenzia come la totale messa in sicurezza idrogeologica della provincia di Genova costerebbe 1.000.000.000 di euro e genererebbe un indotto di occupazione sicuramente superiore a quello del Terzo Valico. Invece di fare questo, si vogliono spendere 6.000.000.000 di euro per risparmiare un quarto d'ora. Questo noi non lo chiamiamo sviluppo. Per questo motivo, il nostro voto sarà contrario.

PIANA - PRESIDENTE

Consigliera Fontana, prego.

**FONTANA (LEGA SALVINI PREMIER)**

Grazie, Presidente.

Abbiamo condiviso convintamente questa mozione perché riteniamo sia fondamentale scommettere sul futuro di crescita occupazionale ed economica per la nostra città. Riteniamo il Terzo Valico una infrastruttura importantissima che allontana quell'isolamento logistico e ferroviario di cui Genova non ha bisogno. Si scorgono, invece, i benefici ed i guadagni che scaturiranno una volta realizzata l'opera.

Voler bloccare un'opera interamente finanziata con un costo totale di 6.200.000.000 euro rappresenta una forma irresponsabile che non considera la ricaduta sulla crescita dei traffici nei porti e sullo sviluppo economico. Crea ricadute pesanti sul piano occupazionale ed uno spreco enorme di risorse pubbliche, di anni di lavoro, di investimenti vanificati e l'incosciente scelta che umilia centinaia e centinaia di lavoratori.

Il nostro voto a questa mozione sarà favorevole. Rappresenta un atto di responsabilità verso la nostra città. Grazie.

PIANA - PRESIDENTE

Consigliera Lodi, prego.

LODI (PD)

Il Partito Democratico ha sottoscritto questa mozione per ribadire il suo parere favorevole alle grandi opere. Non sono del tutto d'accordo con quello che dice il Sindaco Bucci quando afferma che se non lo facciamo noi, qualcun altro lo farà. Viste le dichiarazioni della forza politica maggioritaria oggi in Italia, la paura è che il significato delle grandi opere, per quanto riguarda la Liguria e Genova, non venga più accolto e sostenuto dal Governo. Il Partito Democratico vuole impedire questo come forza politica che ha sostenuto fino ad oggi questo percorso investendo risorse importanti ed ingenti. Il tema delle occupazioni è importante però non è il solo. L'occupazione nasce dalle grandi opere ma qui abbiamo la chiarezza che quest'opera va fatta. Ho sentito parlare di isolamento di Genova da grandi realtà ma per capire come Genova sia inchiodata su sé stessa basta provenire la mattina da Bolzaneto. Gli esempi di movimentazione di grandi merci e la possibilità di collegamento li condividiamo. È anche vero che Genova è inchiodata su sé stessa rispetto al traffico cittadino ed a quello che nasce dalle sue stesse delegazioni. Genova è una città chiusa, difficilissima da raggiungere e per questo motivo perde anche di significato. Non c'è solo la parte economica che ci spinge a sostenere le grandi opere perché Genova ha diritto ad essere città con la potenzialità del suo porto e delle sue aziende. Lo deve a sé stessa anche per tutto ciò che comporta essere una città raggiungibile.



Chiunque arriva da Milano non conosce la viabilità di Genova. Man mano che si avvicina a Genova, si chiede se l'autostrada si interrompe, ad un certo punto. Questo fa riferimento al tema delle grandi opere che noi riteniamo di sostenere.

Abbiamo firmato questa mozione con convinzione. Voteremo a favore perché siamo fortemente preoccupati di che cosa potrebbe accadere su queste grandi opere a livello governativo.

PIANA - PRESIDENTE

Consigliere Campanella, prego.

CAMPANELLA (FRATELLI D'ITALIA)

Grazie, Presidente.

Il Terzo Valico è l'unica infrastruttura che può permettere a Genova di arrivare al centro dell'Europa con le merci sbarcate nel porto.

Cito le parole di Paolo Odone, Presidente della Camera di Commercio di Genova tramite le quali si comprende bene che con la realizzazione di questa grande opera sarà più facile spedire i *container* oltre le Alpi. Si consentirà al porto di Genova di fare concorrenza ai grandi porti del nord Europa, trattando la vocazione logistica nell'asse di una macro Regione del nord ovest.

A considerare il Terzo Valico una struttura strategica non siamo solo noi genovesi e noi italiani ma lo è l'Europa. Infatti, tra gli obiettivi dell'Unione Europea c'è quello di trasferire, entro il 2030, il 30% del traffico merci dalla strada alle ferrovie. La città di Genova, tramite il tratto Genova - Tortona, con innesto nel nodo di Milano, alla linea Como - Chiasso, sancirà la fine dell'isolamento ferroviario. Terminerà l'isolamento del traffico merci che quello passeggeri, sia la lunga percorrenza che quello regionale. Tali benefici vengono confermati dalla società di Rete Ferroviaria Italiana la quale riferisce che il Terzo Valico rientra tra le opere strategiche di interesse nazionale. Per garantire tutto ciò, è necessario monitorare i crono programmi delle opere in corso di realizzazione. Si deve garantire al nostro territorio ed alla nostra gente la certezza dei tempi e la buona riuscita del completamento del progetto. È proprio questo aspetto che dobbiamo operare sul nostro territorio al fine di informare la cittadinanza sull'importanza e sui vantaggi della perfetta esecuzione di tale opera. Infatti, è dovere nostro confutare e sbugiardare coloro che, per meri fini propagandistici, si adoperano per tentare di fermare tale opera che è già ad un quinto dalla sua realizzazione. Questi soggetti hanno definito il Terzo Valico come uno scempio o come una infrastruttura inutile ed inquinante.

Auspicio che tali proclami rimangano sterili come tanti altri ascoltati durante la recente campagna elettorale. Emarginato questo terrorismo mediatico, vorrei tranquillizzare la cittadinanza, soprattutto quella che abita nelle zone interessate. Per tali opere, la sorveglianza generale sull'esecuzione dei lavori e sull'impatto



sull'ambiente viene effettuata dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio ed anche dalle regioni interessate, Liguria e Piemonte, attraverso i seguenti organi: la Commissione Speciale di Verifica dell'Impatto Ambientale, l'Osservatorio Ambientale del Terzo Valico di Givi, le ARPA regionali. Nessun inutile allarmismo e procediamo dritti allo sviluppo economico e sociale di Genova che sarà sempre più competitiva. Migliorando il suo asse economico, aumenteranno i posti di lavoro e le possibilità di commercio.

Il gruppo di Fratelli d'Italia si dichiara già da ora pronto a mobilitarsi con ogni mezzo per impedire la messa in discussione di tale opera. Affianco dei cittadini e degli operatori economici che hanno a cuore la crescita della nostra città, iniziamo oggi a votare a favore di questa mozione, collaborando ad aprire una porta per Genova ed il resto del mondo.

PIANA - PRESIDENTE

Consigliere Crivello, prego.

CRIVELLO (LISTA CRIVELLO)

Grazie, Presidente.

La convinzione rispetto a questa opera non parte da questa mozione che abbiamo condiviso. Parte da dibattiti e confronti accesi con la cittadinanza in momenti in cui sarebbe stato più semplice cavalcare il malcontento territoriale per portare a casa qualche voto. Secondo noi, oggi rimettere in discussione l'opera ha del paradossale. Sui benefici e sulle criticità ci siamo confrontati per anni. Mi fa specie che qualcuno possa riaffermare in quest'aula che dal punto di vista dello sviluppo del porto, il Terzo Valico possa non rappresentare una grande opportunità.

L'aspetto della possibilità di invertire i flussi da Genova alla Lombardia può essere una grande opportunità riferita alle persone, non soltanto alle merci.

Per concludere, riaffermo la convinzione rispetto al valore dell'opera. Avendo vissuto in prima persona questi dibattiti, la mia esperienza mi porta a sostenere la volontà di un maggiore controllo da parte del Consiglio Comunale. Una parte di territorio genovese si fa carico di un'opera importante che può contribuire a risolvere molti problemi della città, della regione ed anche a livello nazionale. Forse dovremmo contribuire tutti insieme a monitorare al meglio quella parte di territorio.

PIANA - PRESIDENTE

Consigliera Lauro, prego.

**LAURO (FORZA ITALIA)**

Grazie.

In quest'aula si è molto dibattuto. Ringrazio il Consigliere Maresca che ha presentato questa mozione e che, con grande equilibrio, l'ha fatto dopo le elezioni. I nostri cittadini sanno benissimo chi è a favore dell'opera. A sentire Crivello mi si allarga il cuore perché anche lui era un po' scettico ai tempi. Se siamo riusciti a convincere l'estrema sinistra che questa opera è importante, magari ci riusciamo anche con i 5 Stelle. Loro dicono che bloccheranno questa opera anche a Roma. Io sarei molto cauta perché bisogna vedere con chi andranno a governare e soprattutto se riusciranno a bloccare qualcosa. Non mi risulta che siano riusciti a bloccare l'inceneritore tramite il loro Sindaco, nonostante abbiano preso i voti da quella città a cui avevano giurato che l'inceneritore non ci sarebbe stato. La città ha votato il Sindaco dei 5 Stelle e l'inceneritore è stato costruito. Pertanto, io sarei molto cauta nel dire determinate cose.

Ricordo che se avesse vinto Crivello, in questo momento il Consigliere Putti avrebbe sostenuto il Terzo Valico. Un po' di chiarezza con Lei la faccio volentieri.

200.000.000 di euro arriverebbero come oneri di urbanizzazione. Andrebbero proprio a quei non fortunati cittadini che devono delocalizzare la loro casa in quei territori in cui ce n'è più bisogno. Il Terzo Valico è un'opera basilare per il nord e per un porto che vuole essere competitivo con Amburgo e con tutti gli altri porti del nord Europa. È anche basilare per la nostra città, per il nostro lavoro e per il nostro indotto. Quello su cui dobbiamo lavorare è la garanzia che il lavoro venga ribaltato sul territorio ligure e genovese almeno in alta percentuale e che non vengano altri concessionari da altre parti non solo d'Italia ma anche del nord Europa. Su questo posso ammettere una competizione. Su questo posso ammettere un lavoro politico ma trovo inammissibile, oggi, lavorare per cercare di intralciare qualcosa che è già in parte stato messo a regime. Già in parte ha rovinato certi territori per il bene comune. Già in parte sta concludendo un *iter* che è durato trent'anni. Io capisco che questi soldi li avete promessi a tutti i disoccupati d'Italia dicendo loro che non si sarebbe fatto il Terzo Valico. Non credo che le patate possano diventare pesce fritto ed i carciofi possano diventare una bella torta di panna. Grazie.

PIANA - PRESIDENTE

Consigliere, Lei si è già espresso in dichiarazione di voto. Finiamo gli interventi. Presumo che Lei volesse intervenire per fatto personale. Eventualmente, lo farà a fine seduta. Non ci sono altre dichiarazioni.

MOZIONE N. 17/2018



OGGETTO: completamento dell'infrastruttura ferroviaria Terzo Valico.

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO

- Che il Terzo Valico rappresenta un'opera fondamentale per lo sviluppo economico della città di Genova, della Regione Liguria e strategica per l'interno Paese;

RITENUTO

- Che rendere efficienti i collegamenti tra Genova e il Nord Europa è fondamentale per sottrarre la nostra Città e il nostro Porto all'attuale condizione di isolamento che ne limita fortemente la crescita e la competitività, specie con gli scali di Rotterdam e Amburgo;

CONSIDERATO

- Che i Paesi dell'Europa centrale - Svizzera in primis - ritengono fondamentali alcune infrastrutture determinanti per lo sviluppo economico dell'intero continente, tra cui il Corridoio Reno - Alpi, il Monte Ceneri e il Terzo Valico, parte integrante delle grandi reti infrastrutturali europee (TEN T);

CONSIDERATO

- Che l'apertura del Terzo Valico:
consentirà una velocizzazione del trasporto passeggeri tra Genova e Milano con riduzione dei tempi di percorrenza a 45 minuti, ponendo a sistema le due realtà urbane ed economiche con vocazioni complementari e permettendo ai turisti che sbarcano negli aeroporti milanesi di raggiungere la nostra Regione e la nostra Città più rapidamente e agevolmente;

inoltre consentirà un aumento dei traffici da e per il Porto ridimensionando il trasporto su gomma e riducendo in modo sensibile l'impatto ambientale dei numerosi TIR in circolazione nelle nostre tratte autostradali che causano inquinamento e abbassano drasticamente i livelli di sicurezza;

CONSIDERATO, ALTRESI'

- Che questa importante infrastruttura è già stata interamente finanziata dal Governo italiano ed i lavori sono già iniziati da diverso tempo e sono in fase ormai avanzata (il termine ultimo è fissato al 2022);

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA



- A monitorare e continuare a promuovere, a tutti i livelli istituzionali, Governo e Regione Liguria, e in tutte le sedi opportune, la realizzazione di questa opera per il bene del nostro Paese, della città di Genova e per il futuro dei suoi cittadini;
- A diffondere campagne informative in merito, per fornire ai Cittadini gli elementi necessari volti ad elaborare una consapevole opinione sul tema.

Francesco Maresca (Vince Genova)
Stefano Costa
Carmelo Cassibba
Ubaldo Santi
Marta Brusoni
Guido Grillo (Forza Italia)
Mario Baroni
Stefano Anzalone
Mario Mascia
Lilli Lauro
Luca Remuzzi (Lega Salvini Premier)
Lorella Fontana
Maurizio Amorfini
Maria Rosa Rossetti
Federico Bertorello
Francesca Corso
Fabio Ariotti
Davide Rossi
Mauro Avvenente (Partito Democratico)
Cristina Lodi
Alessandro Luigi Terrile
Alberto Pandolfo
Claudio Villa
Stefano Bernini
Francesco De Benedictis (Noi con l'Italia - UDC)
Alberto Campanella (Fratelli d'Italia)
Valeriano Vacalebri
Antonino Gambino
Giovanni Crivello (Lista Crivello)
Mariajosè Bruccoleri
Pietro Salemi

Votazione mozione n. 17 del 09/03/2018



Presenti: 40. Voti favorevoli 34: Amorfini, Anzalone, Ariotti, Avvenente, Baroni, Bernini, Bertorello, Bruccoleri, Brusoni, Bucci, Campanella, Cassibba, Corso, Costa, Crivello, De Benedictis, Ferrero, Fontana, Gambino, Grillo, Lauro, Lodi, Maresca, Mascia, Pandolfo, Piana, Remuzzi, Rossetti, Rossi, Salemi, Santi, Terrile, Vacalebri, Villa. **Contrari 06:** Ceraudo, Giordano, Immordino, Pirondini, Putti, Tini.

Il Consiglio approva.

CXXXVIII MOZIONE 0014 27/02/2018. SITUAZIONE
CASEGGIATO DI QUEZZI. ATTO PRESENTATO DA:
LODI CRISTINA.

PIANA - PRESIDENTE

Passiamo al punto successivo all'Ordine del Giorno, la mozione 14 del 27.02.2018 avente ad oggetto la "situazione di un caseggiato di Quezzi." L'atto è presentato dalla Consigliera Lodi alla quale do la parola per l'illustrazione. Informo che sullo stesso è stato presentato un emendamento da parte del Consigliere Giordano al quale darò la parola per l'illustrazione. Nel frattempo, è in distribuzione e ringrazio gli uffici per questo. Consigliera, a Lei la parola. Prego.

LODI (PD)

Grazie, Presidente.

Con questa mozione portiamo all'attenzione del Consiglio Comunale la situazione del caseggiato di Quezzi e del muro di contenimento del civico 65 di Via Portazza. Nella notte del 27.11.2016 fu interessato da una frana che portò allo svuotamento intorno alle fondamenta dell'abitato con l'immediata evacuazione di centosettanta abitanti. Una volta rientrata la situazione, essi hanno deciso di aprire un contenzioso con il proprietario del terreno privato ed anche con il Comune e la Regione Liguria.

Tecnicamente, la situazione è questa. Umanamente, è rappresentata da nuclei di famiglie che, nel momento in cui inizia a piovere e sentono scorrere i ciottoli sotto le loro fondamenta, hanno la paura ed il terrore che il definitivo procedimento di crollo della casa continui. Nessuno ha garantito loro che questo non potrebbe succedere. Le persone sono nell'immediata possibilità di dover lasciare la loro casa e di dovere anche perderla.

Oggi hanno contribuito i condomini direttamente. Stiamo parlando dei condomini dell'edificio interessato dalla frana. Dobbiamo anche aver chiaro che il condominio interessato ha altri due condomini di fronte che potrebbero essere



interessati da eventuali ulteriori danni dovuti a smottamento. Qui abbiamo una frana in atto che giorno per giorno sembra quasi consumarsi senza avere un controllo definitivo della situazione. L'unico controllo è stato garantito dagli stessi condomini che hanno pagato a loro spese dei sensori ed il tecnico che li monitorasse. Potranno permettersi di effettuare questo pagamento fino ad aprile perché si parla di circa 2.000 euro al mese. Ad oggi, i condomini fanno fatica a continuare a prendersene carico. Si parla di circa 90.000 euro spesi dai condomini per la protezione dei sensori ma anche per le prime immediate messe in sicurezza.

Siamo in un terreno privato ma stiamo parlando del Fereggiano. Quello che emerge è l'attenzione poco viva alla situazione che dimostra di essere sempre aperta e soggetta anche ad eventuali modifiche.

Nel contenzioso c'è già una sentenza che risale a novembre. Si richiama in causa non solo la responsabilità dei privati proprietari del terreno ma anche il compito delle istituzioni. Vengono chiamati in causa la Regione ed il Comune per eventuali responsabilità, soprattutto nell'ambito della sicurezza dei cittadini. Ci troviamo in una situazione di dissesto idrogeologico. Pertanto, la situazione si ritiene possa essere valutata nella sua complessità.

Con questa mozione non andiamo a chiedere un intervento economico immediato. I condomini sanno che si tratta di questioni molto complicate sia sulle competenze che sui carichi delle spese. Questa stessa mozione è stata votata all'unanimità martedì scorso in Consiglio Regionale con l'impegno, da parte della Giunta, di aprire un tavolo immediato di confronto e di monitoraggio. Si auspica che questo tavolo possa mettere in conto i temi dei contenziosi per dare delle risposte concrete. Oggi abbiamo fatto un'audizione dei cittadini in Conferenza Capigruppo. Sarebbe opportuna una piccola *task force*. Nel momento in cui parte un'allerta, ci sarebbe bisogno di un gruppo che possa presenziare sul posto e, insieme ai cittadini, monitorare quanto sta avvenendo perché la situazione è sempre in movimento.

Con questa mozione chiediamo di aprire immediatamente un tavolo tra Comune e Regione Liguria che ponga delle linee per un possibile intervento. Chiediamo che tale intervento stabilisca la messa in sicurezza del condominio e della zona. Chiediamo che si faccia chiarezza e che si aiuti in un percorso sicuramente difficile. Quando c'è da investire in risorse, c'è la tendenza a *bypassare*. La situazione è grave e si parla della salute dei cittadini che in quest'aula è al centro dell'attenzione del Sindaco. Crediamo che sia importante che il Comune e la Regione diano il segnale di poter tentare di governare questa situazione in maniera tale da dare delle risposte immediate, precise e chiare, anche con approfondimenti di tipo giuridico. La pioggia cade indipendentemente dalla politica. La politica non può fermare né la pioggia né le frane. La politica, però, può far sì che i cittadini si sentano sicuri ed ascoltati, soprattutto quando hanno paura.

La situazione è evidente agli occhi di tutti. Oggi, in Conferenza Capigruppo, ci siamo presi l'impegno di convocare una Commissione per avviare tecnicamente questo tavolo. La mozione dovrebbe completare nel suo voto questo tipo di processo



dando un segnale unitario ai cittadini su una questione di ordine e di sicurezza. Stiamo parlando di una situazione di totale paura che implica non solo la perdita della propria casa ma anche della propria vita. Noi riteniamo che su questo tipo di problema ci possa essere una sensibilità che vada oltre le sentenze per cercare di mettere davvero in tranquillità cittadini che già da più di un anno e mezzo non dormono la notte.

PIANA - PRESIDENTE

Prima di dare la parola agli altri colleghi che si sono prenotati in discussione generale, do la parola al Consigliere Giordano per l'illustrazione dell'emendamento. Prego.

GIORDANO (MOVIMENTO 5 STELLE)

Come già anticipato dalla Consigliera Lodi, è una situazione che mette in uno stress continuo i cittadini, oltre che in pericolo. Da più di un anno permane questa situazione. Il ventitre gennaio avevo fatto un'interrogazione diretta all'Assessore in cui si era richiesta una Commissione urgente.

L'emendamento rafforza e richiama le relazioni tecniche del Tribunale di Genova. In data 14.11.2017, nel Tribunale di Genova, III Sezione Civile, il C.T.U., Ing. Marco Cortinois, dice: "alla luce di quanto ora sintetizzato, lo scrivente ritiene che le situazioni di pericolo lamentate dalla parte ricorrente effettivamente sussistono e sono correlate al timore del tutto plausibile che il degrado del versante, oggi direttamente esposto alle diverse azioni ambientali di disgregazione dopo l'asportazione della coltre superficiale protettiva, possa subire una rapida accelerazione fino ad interessare in tempi non determinabili a priori, ma anche immediati, le opere fondali dei sovrastanti fabbricati e manufatti a discapito della loro stabilità."

Facciamo un richiamo ai compiti del Sindaco quale tutore della salute e della sicurezza pubblica dei propri cittadini. Come ufficiale del Governo adotta, con atto motivato e previa comunicazione al Prefetto provvedimenti contingibili e urgenti nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento, al fine di prevenire ed eliminare gravi pericoli che minacciano l'incolumità pubblica e la sicurezza urbana.

Si propone di integrare l'impegnativa in questo modo: "ad aprire immediatamente un tavolo tra Comune e Regione Liguria che al più presto proponga le linee per un possibile urgente intervento in atto a garantire la sicurezza e salvaguardia dei cittadini ivi residenti."

Io ho fatto più sopralluoghi in questo sito sia dal punto di vista professionale che come Consigliere Comunale. È una situazione abbastanza precaria.

**PIANA - PRESIDENTE**

Consigliera, rispetto a questa proposta di emendamento, Lei è favorevole ad accoglierlo. La Giunta ne tenga conto nella formulazione del parere.

Consigliere Grillo, in discussione generale? Prego.

GRILLO (FORZA ITALIA)

Il gruppo per il quale io oggi intervengo era presente la notte in cui si è verificato l'elemento calamitoso sottostante Via Portazza. Quell'evento disastroso ha provocato molti disagi non soltanto ai cittadini che risiedono in quell'immobile ma anche a quelli dei palazzi prospicienti. Inoltre, ha invaso il Fereggiano che in quella zona insiste con un sedime molto ristretto. Dopo quell'evento sono seguite molte altre iniziative consiliari. Anche durante questo ciclo amministrativo abbiamo posto il problema che è strettamente collegato al fatto che le aree oggetto di frana della nostra città, soprattutto quelle che insistono sui versanti dei torrenti e dei fiumi, debbano essere censite. È un problema di pubblica sicurezza, come ricordava il collega che mi ha preceduto. Compete all'Amministrazione Comunale adottare dei provvedimenti finalizzati ad eliminare queste criticità salvo, poi, attivare le più opportune iniziative per valutare chi deve intervenire sotto l'aspetto economico rispetto agli eventuali costi che affronta il Comune di Genova. Tutto questo non è stato fatto. A tutto questo non si è provveduto. È più che verificata la preoccupazione dei cittadini che, rispetto ad ogni calamità che viene preannunciata nella stampa, vivono istanti molto difficili che riguardano intere famiglie.

Oggi vorrei riprendere quanto si è discusso in sede di Conferenza Capigruppo. Si è convenuto con urgenza di convocare una Commissione Consiliare. Pertanto, io invito il Presidente della Commissione ad attivarsi già questa sera perché si pervenga a questa riunione in tempi brevi. Si chiede che partecipino anche gli assessori e gli uffici competenti al fine di valutare i provvedimenti attivati che sono stati richiamati e ricordati da parte dell'Autorità Giudiziaria. Al tempo stesso, si chiede di avere notizie ed assicurazioni sui provvedimenti che si intendono adottare onde tranquillizzare i cittadini che vivono da oltre un anno in uno stato di estrema preoccupazione.

PIANA - PRESIDENTE

Consigliere Campanella, prego.

CAMPANELLA (FRATELLI D'ITALIA)

Grazie, Presidente.



Ringrazio la collega Lodi che ha portato il problema in aula consiliare oggi. Ho appreso dai residenti la loro angoscia e la loro frustrazione di vivere in un civico che risulta quasi pericolante e sull'orlo di una parete che si sta sgretolando a causa delle piogge. L'angoscia di una madre che ha paura per l'esistenza della propria figlia mi ha colpito nel profondo. Fossi in loro, io non potrei vivere con assoluta serenità.

Ho fatto già una piccola riflessione nella Capigruppo e la voglio portare qua a tutti. Se si deve parlare di responsabilità, sappiamo che il problema è avvenuto oltre un anno fa, quando il mio gruppo di Fratelli d'Italia non era ancora presente in quest'aula. Oggi, la sinistra ci porta problematiche che loro stessi hanno creato. La cementificazione del nostro territorio e le costruzioni selvagge senza criterio e con una facilità assoluta degli ultimi decenni sono uno scandalo che va ricordato quotidianamente. Prima di oggi, il problema era già conosciuto. A solo un mese dal nostro insediamento, il Consigliere Delegato alla Protezione Civile, Gambino, aveva già fatto un sopralluogo.

Adesso dobbiamo rimboccarci le maniche e dobbiamo cercare di risolvere i problemi di questa città. A causa di una scellerata cementificazione, Genova ha degli interi quartieri che stanno crollando a pezzi. Quezzi è un esempio ma ce ne sono tanti altri. Sta crollando tutta la costruzione edilizia degli ultimi anni.

Cosa fare? Innanzitutto, un tavolo di lavoro. Bisogna capire di chi è la competenza. Il primo nodo da sviluppare è quello tra privato e Regione. La competenza è più regionale, in questo caso. Al tavolo delle trattative cercheremo di aiutare questi cittadini a risolvere una volta per tutte il problema.

Auspicio che non accada nulla fino a quel punto. Cerchiamo di istituire il tavolo quanto prima. Nel mio gruppo, voi troverete una porta aperta per risolvere il problema e per capire di chi sono le competenze.

PIANA - PRESIDENTE

Consigliere Pandolfo, prego.

PANDOLFO (PD)

Grazie, Presidente.

Io penso che la mozione sia chiara rispetto alla richiesta di apertura di un tavolo tra Comune e Regione. Lì si può trovare il terreno per risolvere la questione. È già stato presentato un atto in Regione volto a trovare una soluzione. Io penso che questa sia un invito che va seguito con molta attenzione.

Ringrazio e mi accodo alla proposta del Consigliere Grillo di approfondire in una Commissione specifica la questione, con gli assessori competenti. Nelle ore appena successive alla frana, ero presente sul posto insieme all'allora Assessore Crivello ed al Presidente del Municipio Ferrante.



Siccome la questione va avanti da un po' di tempo, sarebbe utile arrivare ad una soluzione pratica. Chiedo che oltre all'approvazione, ci sia questa presa d'atto. Come diceva il Consigliere Grillo, già da questa sera il Presidente della competente Commissione si attivi per la convocazione. Grazie.

PIANA - PRESIDENTE

Se non ci sono altri interventi in discussione generale, darei la parola all'Assessore Fanghella per la posizione della Giunta sulla mozione così come emendata dal Consigliere Giordano. Prego.

FANGHELLA - ASSESSORE

Chiedo scusa, Presidente, ma devo motivare il perché di quello che viene scelto.

Non era necessaria una mozione per porre l'attenzione sul problema. Il Comune e la Giunta lo stanno monitorando con attenzione portando avanti da tempo tutte le iniziative necessarie per garantire la sicurezza dei cittadini. A tal proposito, è stato dato incarico alla Direzione Infrastrutture e Difesa del Suolo di far delle verifiche. Con un atto ufficiale, queste hanno definito che "lo scrivente ufficio non ritiene di dover adottare a riguardo specifici atti di tutela della pubblica incolumità." È stato rilevato che l'edificio è fondato su una roccia molto stabile. Quello che sta andando via è un'erosione della parte superficiale ma allo stato attuale non ci sono situazioni di pubblica incolumità. Contestualmente, la Regione ha scritto una nota del Dott. Agostino Ramella nella quale si cita testualmente che "il muro in calcestruzzo da realizzare su micropali affondati nell'alveo del torrente Fereggiano, infatti, è lungi dall'essere un'argine ovvero un'opera idraulica in rilevato rispetto al piano di campagna a diversa tipologia costruttiva, con funzioni di contenimento del livello idrico corrispondente alla portata piena di progetto, a protezione del territorio circostante. Si configura quale opera con funzione di mera protezione di una proprietà privata. In altri termini, nel caso di specie, l'opera proposta dal consulente tecnico di ufficio, è da considerarsi una mera difesa spondale ossia un'opera idraulica a diversa tipologia costruttiva con funzioni di protezione dell'azione corrosiva della corrente." La Regione dice che non è un problema legato al Fereggiano ma al proprietario del terreno. A monte di queste due situazioni che non sono risolutive, è risultato che non c'è una situazione di immediato pericolo. Contestualmente, la Regione ritiene che le competenze siano specificatamente riferite al proprietario dell'area sottostante i due edifici.

Tutto ciò premesso, ritengo congruo quanto è stato richiesto dalla mozione che ha presentato la Consiglieria Lodi. La Regione ed il Comune si devono comunque far carico di riuscire a risolvere la questione e di dare una mano ai cittadini affinché si riesca a sbloccare questa *empasse* determinata da interpretazioni difficili. Questo



tavolo si deve assolutamente formare. Siamo d'accordo sulla mozione presentata dalla Consigliera Lodi. Siamo contrari a quanto previsto dal Consigliere Giordano perché chiede di fare una cosa che non è conforme, allo stato attuale, con le possibilità del Comune a meno che non si intervenga in danno. Intervenire in danno, però, significa far pagare ai cittadini l'intervento. Questa è un'azione che si fa solo ed esclusivamente se c'è una situazione di immediato pericolo. L'Ufficio Direzione Infrastrutture e Difesa del Suolo ha detto che questa situazione non c'è in questo momento. Mi sembra assurdo realizzare un'opera che, poi, si debba addebitare ai cittadini. I cittadini hanno il diritto di far valere i propri diritti nei confronti di chi ne è responsabile realmente, cioè il proprietario del terreno sottostante.

Siamo a favore della mozione della Consigliera Lodi.

Siamo contrari all'emendamento dei 5 Stelle. Grazie.

PIANA - PRESIDENTE

Consigliere Giordano, mi chiede la parola? Se ha una proposta che possa aiutare a mantenere almeno l'attenzione sul testo condiviso, prego.

GIORDANO (MOVIMENTO 5 STELLE)

Assessore, l'emendamento non era un impegno da parte del Sindaco ad intervenire in danno. Era un richiamo di quelli che sono i compiti del Sindaco in caso di pubblica incolumità. Infatti, l'impegnativa non dice di intervenire in danno ma dice di rafforzare urgentemente un tavolo.

Il Sindaco, quale ufficiale del Governo, adotta con atto motivato e previa comunicazione al Prefetto, provvedimenti contingibili ed urgenti nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento. È una consequenzialità di quella che potrebbe essere una situazione che si evince da quanto detto dal C.T.U. nelle premesse del Tribunale. Non abbiamo deciso di aggiungere qualcosa. Abbiamo solo fatto un richiamo.

PIANA - PRESIDENTE

Mi chiedeva di nuovo la parola l'Assessore e mi chiedeva chiarimenti la proponente della mozione.

Alla luce dell'incontro che abbiamo avuto oggi in Capigruppo, mi pare di aver capito che ci sia la volontà da parte dei gruppi consiliari di addivenire ad una posizione condivisa su un documento che dia un segnale di attenzione.

Se volete, sospendo qualche minuto. Troviamo un testo che possa essere condiviso in modo da evitare questi botta e risposta.



Consigliere Giordano e Consigliera Lodi, in questa fase potremmo fare un passo indietro rispetto alla proposta di emendamento e mantenerci sul testo originario. Procediamo in questo modo? Sospendo cinque minuti.

Sospensione seduta ore 16:39; ripresa seduta ore 16:47

PIANA - PRESIDENTE

Colleghi, cortesemente prendiamo posto. Riprendiamo i lavori.

Mi pare di capire che ci sia la volontà di addivenire ad un testo condiviso e condivisibile. Consigliera Lodi, prego.

LODI (PD)

Abbiamo convenuto con il Consigliere Giordano di rimanere alla versione iniziale del testo.

PIANA - PRESIDENTE

Se non ci sono interventi in dichiarazione di voto, procederei con la votazione della mozione nel testo originale. Consigliere Putti, in dichiarazione di voto. Prego.

PUTTI (CHIAMAMI GENOVA)

Grazie, Presidente.

Io voterò a favore della mozione perché ritengo che una Commissione possa essere importante per provare ad ipotizzare come reperire queste risorse.

Voglio sottoporre all'aula una riflessione. Se veramente servono 200.000 euro per mettere in sicurezza quel palazzo, dovremmo confrontarci all'interno di una Commissione e capire quali sono le possibilità, i rischi e chi voglia assumersi questi rischi. In caso contrario, rischiamo di pensare a tavoli, incontri, commissioni, etc. senza arrivare al dunque. Io credo che si debba riflettere serenamente su chi può e deve assumersi queste responsabilità se si vuole realmente provare ad aiutare queste persone. È indubbio che sono in estrema difficoltà perché non hanno la possibilità di affrontare spese di quel tipo per mettere in sicurezza il proprio palazzo. Dobbiamo cercare di capire se possiamo assumerci noi quella responsabilità. Io credo che questa sia la strada da seguire.

PIANA - PRESIDENTE

Consigliere Giordano, prego.

**GIORDANO (MOVIMENTO 5 STELLE)**

Grazie, Presidente.

È chiaro che il voto a questa mozione sia favorevole. Il ritiro dell'emendamento va nella direzione che ha imposto la Giunta. Abbiamo solo scritto ciò che è stato descritto dal Tribunale ed abbiamo richiamato i compiti del Sindaco. Non è che ritirando l'emendamento, noi non ribadiremo questi concetti in Commissione. Ritirando l'emendamento, in questo contesto accogliamo comunque la propositività che ha espresso l'Assessore nell'approvare la mozione.

PIANA - PRESIDENTE

Siamo in dichiarazione di voto, Assessore. Se è una comunicazione, la possiamo dare. Prego, allora.

FANGHELLA - ASSESSORE

Grazie, Presidente.

Volevo comunicare che lunedì diciannove, alle 14:30, faremo la Commissione. Vi arriverà la comunicazione ufficiale.

PIANA - PRESIDENTE

Sono terminate le dichiarazioni di voto.

EMENDAMENTO N. 1 (MOZIONE N. 14)**EMENDAMENTO
SEDUTA CONSILIARE DEL 13.03.2018****MOZIONE 2018/14
SITUAZIONE CASEGGIATO DI QUEZZI**

Nella premessa dopo l'ultimo capoverso aggiungere:

CONSIDERATO CHE in data 14/11/2017 nella relazione tecnica del Tribunale di Genova III Sezione Civile G.I. Dr Pasquale Grasso come descritto dal C.T.U. Ing. Marco Cortinois: "Alla luce di quanto ora sintetizzato lo scrivente ritiene che le situazioni di pericolo lamentate dalla parte ricorrente effettivamente sussistono e sono correlate al timore del tutto plausibile che il degrado del versante, oggi direttamente



esposto alle diverse azioni ambientali di disaggregazione dopo l'asportazione della coltre superficiale protettiva, possa subire una rapida accelerazione fino ad interessare in tempi non determinabili a priori, ma anche immediati, le opere fondali dei sovrastanti fabbricati e manufatti a discapito della loro stabilità”;

CONSIDERATO ALTRESI' CHE il Sindaco quale ufficiale del Governo adotta, con atto motivato e previa comunicazione al Prefetto provvedimenti contingibili e urgenti nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento, al fine di prevenire ed eliminare gravi pericoli che minacciano l'incolumità pubblica e la sicurezza urbana;

Nell'impegnativa aggiungere

.... Per un possibile “urgente” intervento.

Stefano Giordano (Movimento 5 Stelle)

MOZIONE N. 14/2018

MOZIONE

OGGETTO: Situazione caseggiato di Quezzi.

Ricordato che nella notte del 27 novembre 2016 una frana provocò il crollo del muro di contenimento del civico 65 di Via Portazza nel quartiere genovese di Quezzi, la quale insiste sul Rio Fereggiano.

Ricordato ancora che tale crollo provocò l'evacuazione di 170 abitanti che hanno quindi deciso di entrare in contenzioso non solo con il privato proprietario del terreno, ma anche con Comune e Regione Liguria chiedendo loro di intervenire in danno.

Considerato che ad oggi i condomini hanno contribuito mediante l'installazione di sensori di rilevamento, pulizia dell'alveo e posa di teloni di contenimento, a tutelare, per quanto possibile, la loro sicurezza e quella dei condomini limitrofi, per una spesa totale di 90mila euro pur non avendo alcuna colpa per il danno subito.

Considerato inoltre che nella sentenza si richiama in causa, non solo la responsabilità dei privati proprietari del terreno, ma anche il compito delle istituzioni che devono avere interesse a garantire la sicurezza dei cittadini e prevenire il rischio di dissesto idrogeologico essendo la zona in questione soggetta a particolare velocità di scorrimento delle acque del torrente con conseguente erosione della sponda.

Documento firmato digitalmente



SI IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

Ad aprire immediatamente un tavolo tra Comune e Regione Liguria che al più presto proponga le linee per un possibile intervento atto a garantire la sicurezza dei cittadini ivi residenti.

Cristina Lodi (Partito Democratico)

Votazione mozione n. 14 del 27/02/2018

Presenti: 39. Voti favorevoli 39 (unanimità): Amorfini, Anzalone, Ariotti, Avvenente, Baroni, Bernini, Bertorello, Bruccoleri, Brusoni, Campanella, Cassibba, Ceraudo, Corso, Costa, Crivello, De Benedictis, Ferrero, Fontana, Gambino, Giordano, Grillo, Immordino, Lodi, Maresca, Mascia, Pandolfo, Piana, Pignone, Pirondini, Putti, Remuzzi, Rossetti, Rossi, Salemi, Santi, Terrile, Tini, Vacalebre, Villa.

Il Consiglio approva.

CXXXIX MOZIONE 0007 06/02/2018. CREAZIONE POSTI AUTO VIE ZONA PEGLI. ATTO PRESENTATO DA: CERAUDO FABIO, GIORDANO STEFANO, IMMORDINO GIUSEPPE, PIRONDINI LUCA, TINI MARIA.

PIANA - PRESIDENTE

Passiamo al successivo punto all'Ordine del Giorno, la mozione 7 del 06.02.2018 avente ad oggetto la "creazione dei posti auto nelle vie della zona di Pegli." Mi chiede la parola il Vice Sindaco Balleari per una comunicazione in merito a questo provvedimento. Prego.

BALLEARI - ASSESSORE (VICE SINDACO)

Grazie, Presidente.

Ho cercato di dare una risposta a questa mozione che è piuttosto complessa perché riguarda la disciplina di strade pubbliche e private. Chiederei ai presentatori se



fosse possibile rinviarla al prossimo Consiglio Comunale facendola precedere da una Commissione Consiliare per un approfondimento.

PIANA - PRESIDENTE

Consigliera Tini.

TINI (MOVIMENTO 5 STELLE)

Va bene.

CXL INTERPELLANZA 0025 07/03/2018. PROGETTO
“STACCAPANNI”. ATTO PRESENTATO DA:
FONTANA LORELLA.

PIANA - PRESIDENTE

Grazie.

Accogliamo la disponibilità dei proponenti a questo rinvio, previo approfondimento in Commissione.

Passiamo al successivo punto all’Ordine del Giorno, l’interpellanza 25 del 07.03.2018 avente ad oggetto il “progetto Staccapanni.” L’atto è stato presentato dalla Consigliera Fontana alla quale do la parola. Risponderà l’Assessore Campora. Prego, Consigliera Fontana.

FONTANA (LEGA SALVINI PREMIER)

Grazie, Presidente.

Il progetto dello “Staccapanni” è stato avviato nel novembre del 2000 dalla Fondazione Auxilium dalla Caritas di Genova e dalla Cooperativa Sociale “Emmaus”, in collaborazione con AMIU, per la promozione della cultura del riciclo e della condivisione attraverso la raccolta di indumenti usati.

PIANA - PRESIDENTE

Vi sarei grato se poteste fare un pochino più di silenzio perché diventa difficile per i colleghi riuscire a prendere la parola. Prego.

**FONTANA (LEGA SALVINI PREMIER)**

I raccoglitori cittadini dedicati a questa iniziativa sono diventati ormai preda notturna - ma anche spesso diurna - di zingari e sbandati che, oltre a forzare metodicamente con arnesi da scasso il manufatto, rubano quanto vi è all'interno, facendone, in taluni casi, una selezione immediata. Gli indumenti indesiderati vengono abbandonati sui marciapiedi attigui. Soprattutto nei giorni di pioggia, questi indumenti subiscono una macerazione che certamente non fa una bella immagine. Spesso costituisce anche un intralcio per chi vi transita.

Sappiamo anche che tali espropri spesso costituiscono la componente del *racket* che sta alimentando i mercatini dell'abbigliamento usato. Nel corso del tempo, Caritas e Fondazione Auxilium avevano cercato di procedere alla sostituzione dei vecchi manufatti con degli altri più nuovi del tipo automatizzato. I risultati sono sempre gli stessi.

Questi danneggiamenti comportano perdite di denaro da parte della Cooperativa che per mantenere la piena funzionalità degli stessi, deve impegnare a tempo pieno una squadra di lavoratori.

Visti i continui vandalismi e pur apprezzando il contenuto iniziale del progetto, si interpella la Giunta per chiedere se è ipotizzabile una soluzione alternativa da condividere anche con i municipi per far sì che la raccolta di indumenti usati, qualitativamente valida per i bisognosi ed i meno abbienti, non sia un incentivo al furto per nomadi e soggetti ai margini della società ed un tassello in più per il degrado e le azioni vandaliche. Di certo, questo sistema ha esaurito il suo corso e questi manufatti sarebbero da ritirare dal territorio. Grazie.

PIANA - PRESIDENTE

Assessore Campora, a Lei la parola. Prego.

CAMPORA - ASSESSORE

Ringrazio la Consigliera per questa interpellanza che pone un problema che effettivamente è sotto gli occhi di tutti.

Io mi permetto di leggere una relazione ricevuta da AMIU che proprio in questi giorni sta rinnovando l'affidamento in oggetto alla Fondazione Auxilium ed "Emmaus". Il servizio è di tipo oneroso. Frutta circa 125 t di materiale raccolto per un costo annuo di 65.000 euro. Le considerazioni relative ai vandalismi a scopo di furto da parte di sbandati corrispondono al vero. La stessa criticità che pare essere tipica della nostra città è rilevata da Auxilium ed Emmaus. Si stanno mettendo in atto iniziative allo scopo di fronteggiare il fenomeno mediante l'adozione progressiva di contenitori meno vulnerabili e lucchettature intelligenti. I contenitori installati su strada al momento sono duecentodieci. Bisogna considerare che la raccolta stradale è



solo una delle modalità con cui viene effettuato il recupero di abiti usati sul territorio genovese. Altre raccolte vengono eseguite da parte di associazioni di volontariato o parrocchie. Esistono già modalità alternative rispetto a quella che la Consigliera indicava.

Bisogna fare una riflessione insieme. Nel caso in cui si decidesse di mettere in discussione questa forma di raccolta di indumenti, occorrerà intervenire non rinnovando il nuovo contratto. Questo è scaduto il 31.12.2017. Ha una durata di un anno più un anno.

In definitiva, noi dobbiamo cercare di tenere insieme l'aspetto relativo a questo servizio con il problema che determina anche una situazione di sporcizia. La città spesso si presenta male perché ci sono alcune zone dove di notte passano decine di persone. Cassonetto dopo cassonetto, pongono in essere questo comportamento cancellando il buon lavoro fatto da AMIU.

Dovremmo rinunciare definitivamente a questi servizi ma non sono d'accordo. Ci possiamo ragionare trovando soluzioni alternative. Nello stesso tempo, dovremmo cercare di fare in modo che ci sia una maggiore vigilanza. Una vigilanza presente in ogni punto in cui si trovano questi contenitori non è così semplice ma è auspicabile.

Si può valutare di incrementare forme di recupero di materiale e di abbigliamento per queste persone implementando diverse attività. Nel contempo, si può anche verificare se è possibile migliorare e rendere meno attaccabile questo tipo di contenitori. Il problema riguarda i contenitori nel cui interno si trova l'abbigliamento usato ma riguarda anche i contenitori normali. Qui la pesca viene fatta giornalmente. L'Amministrazione ed AMIU conoscono questo problema e cercheranno di risolverlo in qualche maniera.

PIANA - PRESIDENTE

Consigliera Fontana, c'è replica? Prego.

FONTANA (LEGA SALVINI PREMIER)

Ringrazio l'Assessore per la sua risposta. Siamo disponibili ad una collaborazione per trovare soluzioni alternative. Grazie.

INTERPELLANZA N. 25/2018

PREMESSO

- Che il progetto dello "Staccapani" è stato avviato nel novembre del 2000 dalla Fondazione Auxilium dalla Caritas di Genova e dalla Cooperativa Sociale



“Emmaus”, in collaborazione con AMIU, con lo scopo di promuovere la cultura del riciclo e della condivisione attraverso la raccolta di indumenti usati;

CONSIDERATO

- Che i numerosi raccoglitori (280, circa) cittadini dedicati all’iniziativa sono diventati ormai preda notturna quotidiana - ma anche diurna, direi - di zingari e sbandati che, oltre a forzare metodicamente con arnesi da scasso, rubano quanto vi è all’interno, arrivando in taluni casi a farne anche una selezione immediata e dove gli indumenti indesiderati vengono abbandonati sui marciapiedi attigui;
- Che la “macerazione” in giornate di pioggia degli indumenti abbandonati lungo i marciapiedi non fa certo “immagine” e spesso costituisce anche intralcio per i pedoni che vi transitano;
- Che tali “espropri” costituiscono spesso anche la componente del racket che sta via via alimentando i mercatini dell’abbigliamento usato;

TENUTO CONTO

- Che nonostante Caritas e Fondazione Auxilium hanno anche cercato di procedere, qualche anno fa, alla sostituzione di vecchi raccoglitori con un nuovo tipo più automatizzato, ma i risultati sono sempre gli stessi: porto ad esempio lo “Staccapanni” collocato in via Buffa dove ripetutamente viene manomesso arrivando al punto addirittura di venire sventrato;

EVIDENZIATO

- Che danneggiamenti di questo genere comportano perdite di decine di migliaia di Euro per la Cooperativa Emmaus che per mantenere la piena funzionalità degli stessi deve impegnare a tempo pieno una squadra di lavoratori;

RIBADITO

- Che proprio a fronte degli ormai costanti vandalismi perpetrati a tali manufatti, il progetto, pur apprezzandone i contenuti iniziali, è sempre meno condivisibile;

SI INTERPELLA LA S. V.

Per conoscere

- Se è ipotizzabile una soluzione alternativa, da condividere anche con gli stessi Municipi, per far sì che la raccolta di indumenti usati, qualitativamente valida per i bisognosi ed i meno abbienti, non sia in verità come ora, ossia un incentivo al furto per nomadi e soggetti ai margini della società ed un tassello in più per il degrado e per azioni vandaliche: di certo questo sistema ha esaurito il suo corso e detti manufatti sono da ritirare dal territorio.



Lorella Fontana (Lega Salvini Premier)

CXLI INTERPELLANZA 0004 18/01/2018. CONVENZIONE A.S.TER. - SOCIETÀ OPEN FIBER PER POSA CAVI FIBRA OTTICA. ATTO PRESENTATO DA: GIORDANO STEFANO.

PIANA - PRESIDENTE

Passiamo al successivo punto all'Ordine del Giorno, l'interpellanza 4 del 18.01.2018 avente ad oggetto la "convezione A.S.Ter. - Società Open Fiber per la posa dei cavi in fibra ottica." Il proponente è il Consigliere Giordano. Risponderà l'Assessore Fanghella. Consigliere Giordano, a Lei la parola. Prego.

GIORDANO (MOVIMENTO 5 STELLE)

Grazie, Presidente.

Assessore, in data 18/08/2017 è stata stipulata la convenzione per l'utilizzo dell'infrastruttura comunale genovese di pubblica illuminazione e per la relativa e reciproca gestione delle attività manutentive, ai fini dello sviluppo di una rete in fibra ottica tra l'Azienda Servizi Territoriali Genova S.p.A. Comune di Genova denominata A. S. Ter. S.p.A. e la Società Open Fiber S.p.A.

A. S. Ter. S.p.A. e Open Fiber S.p.A. partecipano a vario titolo a diverse forme associative attivate dal Comune di Genova per partecipare alle diverse linee di finanziamento comunitario rivolto allo sviluppo delle Smart City e in tal senso sono già predisposte all'attivazione di partnership, ivi comprese iniziative che prevedono interventi congiunti pubblico-privato.

Il presente accordo stabilisce le procedure per la gestione delle attività necessarie per lo sviluppo di una rete ottica nella città di Genova, in coerenza con gli obiettivi dell'Agenda Digitale Europea e sulla base delle indicazioni contenute nella Strategia Italiana per la Banda Ultra Larga, approvata dal Consiglio dei Ministri il 3 marzo 2015.

Il Comune di Genova ha consentito alla Società Open Fiber S.p.A. l'uso dell'infrastruttura di pubblica illuminazione, che resta di proprietà comunale e di cui A. S. Ter. S.p.A. è il gestore.

I servizi resi da A. S. Ter. S.p.A. sono volti a consentire alla Società Open Fiber S.p.A., in prima battuta, la posa di minitubazioni contenenti cavi in fibra ottica in tubazioni libere, presenti all'interno di cavidotti sotterranei.

Vorremo sapere



- Se la procedura è avvenuta correttamente, non essendoci stata gara tra gestori della telefonia;
- Se il ritorno economico per il Comune di Genova è congruo o se le sue infrastrutture sono state svendute;

- A che pro le quote di affitto una tantum delle strutture e sottostrutture dell'illuminazione pubblica vengono pagate ad A. S. Ter. S.p.A. che ne cura solo la manutenzione, non essendo proprietaria dei cavidotti né il concessionario;

- Il motivo per il quale una volta installate le fibre nei cavidotti di proprietà del Comune, questi diventano di proprietà della Società Open Fiber S.p.A.

PIANA - PRESIDENTE

Assessore Fanghella.

FANGHELLA - ASSESSORE

Domanda difficile, risposta lunga.

Premettendo che Open Fiber ormai lo vedo due o tre volte alla settimana ed è il mio incubo ogni mattina che mi sveglio, la risposta è la seguente.

Non c'è stata gara tra i gestori della telefonia. Il Decreto Legislativo 33/2016 prevede che le infrastrutture pubbliche di qualunque natura devono essere messe a disposizione per la posa di infrastrutture in fibra ottica al fine di velocizzare la realizzazione delle reti in modo da soddisfare gli obiettivi comunitari e statali per la velocità delle connessioni Internet. L'intento è di diminuire l'impatto degli scavi sul territorio dal momento che con l'utilizzo delle infrastrutture già esistenti non si deve manomettere il suolo pubblico. A tal fine, la norma di cui sopra ha previsto la realizzazione di un catasto reti nazionale a cui le amministrazioni e le società che esercitano reti devono comunicare i loro assetti. Dal momento che questo catasto è in via di realizzazione, gli operatori si devono rivolgere per legge direttamente alle pubbliche amministrazioni o a società che esercitano reti. Non vi è, quindi, alcuna esclusiva. Questo è chiaro sia nella convenzione A.S.Ter - Open Fiber del 18.08.2017 sia nella precedente convenzione tra Metroweb ed il Comune di Genova del 22.12.2016.

In estrema sintesi, A.S.Ter è obbligata a concedere l'uso delle sue infrastrutture a chi ne ha i requisiti per chiederlo.

Per quanto riguarda le condizioni economiche, si rileva che il prezzo è uguale per tutti, il prezzo è regolato dalle competenti autorità garanti, quindi non è sostanzialmente trattabile. La norma precedente, all'attuazione imponeva la gratuità.



Le quote di affitto delle strutture e sottostrutture dell'illuminazione vengono pagate ad A.S.Ter che le utilizza per la manutenzione dei cavidotti interessati dal passaggio della fibra ed anche per altri interventi manutentivi sulla rete cittadina.

Si ricorda che i contratti di collaborazione tra A.S.Ter ed Open Fiber sono previsti nella delibera C.C. 22/2017. In merito alla proprietà di infrastrutture e cavi, si rammenta che occorre distinguere tra le infrastrutture ovvero i condotti, tubi, etc. dove passano i cavi, illuminazione pubblica e poi anche fibra. Queste sono proprietà del Comune e rimangono tali. I cavi ovvero i micro tubi e la fibra ottica vera che viene inserita all'interno sono proprietà dell'operatore. Anche se cambiasse la proprietà dei tubi, rimarrebbero tali.

La convenzione norma anche la possibilità, da parte dei proprietari dei tubi, di far spostare i cavi. Chi ha preso l'appalto per posare i tubi ha avuto, da parte del legislatore, una facilitazione tale che impone ai comuni di offrire e dare disponibilità di tutte le risorse possibili ed immaginabili affinché questa opera possa venire realizzata.

Giusto oggi ho avuto modo di parlare con Open Fiber perché loro, a differenza di quanto previsto, pagano dei canoni per senso di responsabilità ritenendo utile collaborare all'utilizzo di questi spazi che gli vengono concessi. Contestualmente, adesso ho in esame una convenzione che mi è stata proposta. Mi è stato detto anche che è blindata. È stata scritta a Roma.

Gli operatori che devono portare le fibre ottiche nelle alture hanno la possibilità di:

- fare gli scavi con un preavviso di un giorno senza chiedere il permesso;
- non pagare la TOSAP;
- avere disponibilità gratuita di tutti gli edifici della Pubblica Amministrazione;
- fare qualunque tipo di intervento senza avere nessun tipo di autorizzazione preventiva.

Questo è quanto il normatore ha proposto ai comuni fino ad oggi.

Io ho intrapreso una trattativa con queste grandi utenze. Sto ottenendo qualche risultato. Ho iniziato con un addebito preventivo che ora abbiamo sospeso perché ho trovato un accordo con TIM che dobbiamo formalizzare. Si dà seguito a quello che è stato deciso anche in Sala Rossa con grande fatica e con una discreta disponibilità da parte dei grandi utenti. Stiamo lavorando per riuscire a far sì che questi interventi siano meno lesivi sul territorio, soprattutto i prossimi. I primi sono stati eseguiti in libertà. Adesso ne partirà una grossa *tranche* nel Levante di Genova. Di conseguenza, più sarà possibile utilizzare questi cavidotti, meglio sarà. Faremo meno danni alla città.

Sono d'accordo sul fatto che ci debba essere un controllo. Il controllo lo si può avere se la norma ci permette di poterlo effettuare. La norma ci dice che dobbiamo dare tutto *gratis*. Il vantaggio che abbiamo è che non ci devastano la città. Questo è un punto di partenza abbastanza buono, secondo me.

**PIANA - PRESIDENTE**

Consigliere Giordano, c'è replica? Prego.

GIORDANO (MOVIMENTO 5 STELLE)

Ringrazio l'Assessore per la risposta esaustiva. Sicuramente è una situazione molto complessa. Sarebbe utile per tutti riuscire a discuterne in aula tramite una Commissione. In questo modo possiamo venire a conoscenza degli sviluppi e possiamo dare un contributo affinché il Comune diventi parte attiva in questa giungla delle fibre ottiche. Grazie.

INTERPELLANZA N. 4/2018

PREMESSO CHE in data 18/08/2017 è stata stipulata la convenzione per l'utilizzo dell'infrastruttura comunale genovese di pubblica illuminazione e per la relativa e reciproca gestione delle attività manutentive, ai fini dello sviluppo di una rete in fibra ottica tra l'Azienda Servizi Territoriali Genova S.p.A. Comune di Genova denominata A. S. Ter. S.p.A. e la Società Open Fiber S.p.A.;

CONSIDERATO CHE:

- A. S. Ter. S.p.A. e Open Fiber S.p.A. partecipano a vario titolo a diverse forme associative attivate dal Comune di Genova per partecipare alle diverse linee di finanziamento comunitario rivolto allo sviluppo delle Smart City e in tal senso sono già predisposte all'attivazione di partnership, ivi comprese iniziative che prevedono interventi congiunti pubblico-privato;
- Il presente accordo stabilisce le procedure per la gestione delle attività necessarie per lo sviluppo di una rete ottica nella città di Genova, in coerenza con gli obiettivi dell'Agenda Digitale Europea e sulla base delle indicazioni contenute nella Strategia Italiana per la Banda Ultra Larga, approvata dal Consiglio dei Ministri il 3 marzo 2015;
- Il Comune di Genova ha consentito alla Società Open Fiber S.p.A. l'uso dell'infrastruttura di pubblica illuminazione, che resta di proprietà comunale e di cui A. S. Ter. S.p.A. è il gestore;
- I servizi resi da A. S. Ter. S.p.A. sono volti a consentire alla Società Open Fiber S.p.A., in prima battuta, la posa di minitubazioni contenenti cavi in fibra ottica in tubazioni libere, presenti all'interno di cavidotti sotterranei;



SI INTERPELLANO IL SINDACO E LA GIUNTA

Per sapere:

- Se la procedura è avvenuta correttamente, non essendoci stata gara tra gestori della telefonia;
- Se il ritorno economico per il Comune di Genova è congruo o se le sue infrastrutture sono state svendute;
- A che pro le quote di affitto una tantum delle strutture e sottostrutture dell'illuminazione pubblica vengono pagate ad A. S. Ter. S.p.A. che ne cura solo la manutenzione, non essendo proprietaria dei cavidotti né il concessionario;
- Il motivo per il quale una volta installate le fibre nei cavidotti di proprietà del Comune, questi diventano di proprietà della Società Open Fiber S.p.A.

Stefano Giordano (Movimento 5 Stelle)

CXLII INTERPELLANZA 0019 14/02/2018. DISSERVIZI APERTURA CIMITERO SAN COSIMO DI STRUPPA E GESTIONE CIMITERI PERIFERICI. ATTO PRESENTATO DA: DE BENEDETTIS FRANCESCO.

PIANA - PRESIDENTE

Passiamo al successivo punto all'Ordine del Giorno, l'interpellanza 19 del 14.02.2018 avente ad oggetto i "disservizi all'apertura del cimitero San Cosimo di Struppa e gestione dei cimiteri periferici." L'atto è presentato dal Consigliere De Benedictis al quale do la parola. Risponderà l'Assessore Campora. A Lei, Consigliere.

DE BENEDETTIS (NOI CON L'ITALIA - UDC)

Grazie, Presidente.

Questa interpellanza nasce da un articolo apparso un mese fa sulla stampa cittadina. Si segnalava che diversi abitanti della zona di Struppa recatisi al cimitero domenica quattro febbraio, avevano trovato la porta chiusa. Fino alle 10:00 del



mattino nessuno si era presentato ad aprire. Gli stessi cittadini segnalavano anche che non si trattava della prima volta.

Io chiedo a Lei, Assessore, che cosa è successo quella volta o altre volte. Mancava il personale? È stata una diligenza? Chiedo che cosa intende fare l'Amministrazione per il futuro affinché non si verifichino più questi inconvenienti. Grazie.

PIANA - PRESIDENTE

Assessore Campora, a Lei. Prego.

CAMPORA - ASSESSORE

Grazie, Presidente.

Faccio una breve introduzione. Ricordiamo che la gestione dei cimiteri sul territorio genovese riguarda trentacinque cimiteri distribuiti sull'intero territorio cittadino. Questo comporta un impegno logistico che comprende anche l'apertura e la chiusura dei cancelli nelle giornate di accesso al pubblico. Soltanto una parte dei cimiteri cittadini - dieci, definiti di prima categoria - dispongono di un presidio fisso con personale addetto. Negli altri casi, le operazioni di apertura e chiusura dei cimiteri costituiscono un'attività in itinere da svolgere con automezzi cimiteriali ovvero, in alcuni casi, a cura di soggetti che operano in regime di volontariato. Inoltre, i cimiteri di Creveri, Voltri, Palmaro, San Martino di Pegli, Pini Storti, Sestri e Borzoli sono stati dotati recentemente di un sistema di automazione dei cancelli che consente la programmazione delle aperture e chiusure senza impiego di addetti. Questo progetto ha comportato un adeguato periodo di sperimentazione e collaudo che la gestione tecnica dei cimiteri ha sviluppato insieme ad ASTER. La soluzione per la gestione delle aperture e chiusure dei cimiteri potrà andare in questa direzione secondo una programmazione di tipo economico. Nel corso del 2018, a completamento funzionale della zona Ponente - Val Polcevera, sono già previsti altri interventi nei cimiteri di Cesino, Biacca, Torbella, Rivarolo, Fegino, Castagna, Angeli con finanziamento già reso disponibile dalla Direzione Servizi Civici.

Successivamente, si potrà valutare e programmare la stessa soluzione anche per i cimiteri del Levante e della Val Bisagno che sono presenti in ubicazioni sparse e difficilmente raggiungibili. Nel caso specifico a cui faceva riferimento Lei, Consigliere, ribadisco il profondo dispiacimento per quanto accaduto da parte della Direzione. L'increscioso episodio è riferibile ad un disguido operativo che ha coinvolto il soggetto volontario che si adopera per garantire l'apertura e la chiusura del cimitero di San Cosimo di Struppa. Appena constatato l'accaduto, un operatore del cimitero di Staglieno ha provveduto a rendere accessibile il cimitero nel corso della mattinata.



Nel riconfermare la gratitudine che va rivolta al volontariato, si cercherà di adottare in futuro più efficaci misure organizzative e di comunicazione al fine di scongiurare il ripetersi di simili situazioni.

Questa interpellanza è molto utile perché la situazione dei cimiteri è molto complessa. Occorrono circa 700.000 euro per le manutenzioni di tutti i cimiteri. Soprattutto, tenuto conto anche della penuria di dipendenti, è mia intenzione promuovere in maniera più organizzata la gestione delle aperture e delle chiusure dei cimiteri coinvolgendo, ad esempio, l'Associazione degli Alpini e dei Carabinieri. In questo modo, nel momento in cui un volontario non può assicurare l'apertura del cancello, si creerebbero dei sistemi capaci di evitare che il cancello possa rimanere chiuso.

L'auspicio è che queste operazioni possano essere effettuate in futuro dai dipendenti comunali ma dato il numero importante di cimiteri - circa trentacinque - questo non sarà possibile. Pertanto, è opportuno incrementare la collaborazione con le associazioni del territorio.

Per quanto accaduto, ci scusiamo con la cittadinanza.

PIANA - PRESIDENTE

Consigliere De Benedictis, c'è replica? Prego.

DE BENEDICTIS (NOI CON L'ITALIA - UDC)

La ringrazio per la puntualizzazione però rimane il fatto che non si deve lasciare al volontariato la gestione dell'apertura e chiusura di un cimitero. Noi sappiamo quanti genovesi siano affezionati ai loro morti. Non si può andare al cimitero sperando che il volontario venga ad aprire. Specialmente in questo caso, il cimitero è aperto il giovedì mattina e la domenica mattina.

Secondo me, bisognerebbe fare in modo che i trentacinque cimiteri siano debitamente a posto nelle giornate di apertura. Due giorni a settimana non ci deve essere il volontario che va comunque ringraziato. Deve esserci un dipendente comunale.

INTERPELLANZA N. 19/2018

Il sottoscritto Francesco De Benedictis, Consigliere Comunale del Gruppo Consiliare Noi con l'Italia UDC

- **Rilevato** che, come riportato dalla stampa cittadina, nel cimitero di San Cosimo di Struppa si sono verificati spesso disservizi relativi all'apertura della



struttura che costringono i cittadini che si recano a visitare i defunti ad attendere anche per ore che qualche addetto apra i cancelli;

- **Tenuto conto** che il cimitero, essendo un camposanto periferico è aperto soltanto due giorni la settimana, il Giovedì tutto il giorno e la Domenica mattina, dunque non comporta la presenza di personale ogni giorno;
- **Considerato** che le persone che si vedono costrette a queste impreviste attese sono molte volte anziane e dunque possono avere problemi a causa di tali situazioni;

INTERPELLA LA S. V.

- Per sollecitare una maggiore attenzione alla gestione dei cimiteri periferici della nostra città dove in passato si sono verificati episodi analoghi.

Francesco De Benedictis (Noi con l'Italia - UDC)

PIANA - PRESIDENTE

Non avendo altri argomenti iscritti all'Ordine del Giorno, dichiaro chiusa la seduta odierna. Buona serata a tutti.



Alle ore 17.19 il Presidente dichiara chiusa la seduta.

Il Presidente
A. Piana

Il Segretario Generale
L. Uguccioni

Il V. Segretario Generale
V. Puglisi



INDICE

VERBALE SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL 13 MARZO 2018

CXXVIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE GIORDANO IN MERITO A “AGGIORNAMENTI RELATIVI EMERGENZA AMBIENTALE PROVOCATA DALLO SVERSAMENTO DI PETROLIO NEL RIO FEGINO IN ZONA BORZOLI AVVENUTO IN DATA 17 APRILE 2016.”	2
PIANA - PRESIDENTE	2
GIORDANO (MOVIMENTO 5 STELLE).....	2
PIANA - PRESIDENTE	3
CAMPORA - ASSESSORE.....	3
PIANA - PRESIDENTE	4
GIORDANO (MOVIMENTO 5 STELLE).....	4
CXXIX INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE FERRERO IN MERITO A “VIGILANZA, PULIZIA E INQUINAMENTO ACUSTICO NELLA PARTE BASSA DEL CENTRO STORICO, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO A VIA SAN BERNARDO E VICO SAN BIAGIO.”	5
PIANA - PRESIDENTE	5
FERRERO (VINCE GENOVA).....	5
PIANA - PRESIDENTE	6
GARASSINO - ASSESSORE	6
PIANA - PRESIDENTE	7
FERRERO (VINCE GENOVA).....	7
CXXX INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE TERRILE IN MERITO A “SITUAZIONE DELLE ABITAZIONI DI EDILIZIA POPOLARE SITE IN VIA PAVESE E VIA VITTORINI (QUARTIERE SAN PIETRO), CHE DA DOMENICA 4 MARZO SONO SENZA RISCALDAMENTO PER UN PROBLEMA ALL’IMPIANTO TERMICO.”	7
PIANA - PRESIDENTE	7
TERRILE (PD)	7
PIANA - PRESIDENTE	8
FANGHELLA - ASSESSORE	8
PIANA - PRESIDENTE	8
TERRILE (PD)	9
CXXXI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE GRILLO IN MERITO A “PERIODICHE SOSPENSIONI DEL SERVIZIO DELLA FUNICOLARE ZECCA - RIGHI CHE CREANO DISAGI AI CITTADINI.”	9
PIANA - PRESIDENTE	9



 SEDUTA DEL 13/03/2018

GRILLO (FORZA ITALIA)	9
PIANA - PRESIDENTE	9
BALLEARI - ASSESSORE (VICE SINDACO)	9
PIANA - PRESIDENTE	10
GRILLO (FORZA ITALIA)	10
CXXXII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE PUTTI IN MERITO A "EMERGENZA NEVE / GELICIDIO, DISSERVIZIO SIA SU TRATTA FERROVIARIA METROPOLITANA CHE SU QUELLA AMT, MANCANZA DI COMUNICAZIONE PER MOLTE ORE."	10
PIANA - PRESIDENTE	11
PUTTI (CHIAMAMI GENOVA)	11
PIANA - PRESIDENTE	11
BALLEARI - ASSESSORE (VICE SINDACO)	11
PIANA - PRESIDENTE	12
PUTTI (CHIAMAMI GENOVA)	13
CXXXIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DELLA CONSIGLIERA FONTANA IN MERITO A "PRESENZA ALL'INTERNO DELL'EX STAZIONE FS DI PRÀ DI NOMADI, NONCHÉ UNA SERIE DI SITUAZIONI CHE NON GIOVANO DI CERTO ALLA ZONA. È INDISPENSABILE UN INTERVENTO DELL'AMMINISTRAZIONE AFFINCHÈ SI EVITINO PROBLEMATICHE LEGATE SOPRATTUTTO ALLA SICUREZZA." 13	
PIANA - PRESIDENTE	13
FONTANA (LEGA SALVINI PREMIER)	13
PIANA - PRESIDENTE	14
GARASSINO - ASSESSORE	14
PIANA - PRESIDENTE	14
FONTANA (LEGA SALVINI PREMIER)	14
CXXXIV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DELLA CONSIGLIERA LODI IN MERITO A "MESSA IN SICUREZZA DI VICO CHIUSO DEI CINQUE SANTI, GIÀ MALDESTRAMENTE TRANSENNATO, CHE ATTUALMENTE RISCHIA DI FRANARE SULLE CASE ATTIGUE IN PERICOLO."	15
PIANA - PRESIDENTE	15
LODI (PD)	15
PIANA - PRESIDENTE	15
FANGHELLA - ASSESSORE	15
PIANA - PRESIDENTE	16
LODI (PD)	16
INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE AMORFINI IN MERITO A "RITIRO RIFIUTI DA PARTE DI AMIU AL LUNEDÌ IN ZONA CORNIGLIANO."	16
PIANA - PRESIDENTE	17
AMORFINI (LEGA SALVINI PREMIER)	17
PIANA - PRESIDENTE	17



 SEDUTA DEL 13/03/2018

CAMPORA - ASSESSORE.....	17
PIANA - PRESIDENTE.....	17
AMORFINI (LEGA SALVINI PREMIER)	18
CXXXV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE PANDOLFO IN MERITO A "ENNESIMO FERMO DELLA CREMAGLIERA PRINCIPE - GRANAROLO E CONSEGUENTE DISAGIO PER I CITTADINI DEL QUARTIERE DI GRANAROLO."	18
PIANA - PRESIDENTE.....	18
PANDOLFO (PD).....	18
PIANA - PRESIDENTE.....	19
BALLEARI - ASSESSORE (VICE SINDACO).....	19
PIANA - PRESIDENTE.....	19
BALLEARI - ASSESSORE (VICE SINDACO).....	19
PIANA - PRESIDENTE.....	20
PANDOLFO (PD).....	20
PIANA - PRESIDENTE.....	20
CXXXVI (19) DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO 0079. PROPOSTA N. 17 DEL 07/03/2018. <<FSU S.R.L.>> - PROGETTO DI SCISSIONE PARZIALE NON PROPORZIONALE ASIMMETRICA - MANTENIMENTO IN CAPO AL COMUNE DI GENOVA PARTECIPAZIONE AL 100% IN F.S.U. S.R.L. - APPROVAZIONE. PATTI PARASOCIALI GENOVA (FSU) - TORINO (FCT): APPROVAZIONE.....	22
PIANA - PRESIDENTE.....	22
PIANA - PRESIDENTE.....	23
PIGNONE (LISTA CRIVELLO).....	23
PIANA - PRESIDENTE.....	24
PIGNONE (LISTA CRIVELLO).....	24
PIANA - PRESIDENTE.....	24
PICIOCCHI - ASSESSORE.....	24
PIANA - PRESIDENTE.....	25
PIGNONE (LISTA CRIVELLO).....	25
PIANA - PRESIDENTE.....	25
CRIVELLO (LISTA CRIVELLO).....	25
PIANA - PRESIDENTE.....	25
PIRONDINI (MOVIMENTO 5 STELLE).....	26
PIANA - PRESIDENTE.....	26
LODI (PD).....	26
PIANA - PRESIDENTE.....	27
PUTTI (CHIAMAMI GENOVA).....	27
PIANA - PRESIDENTE.....	27



 SEDUTA DEL 13/03/2018

CXXXVII MOZIONE 0017 09/03/2018. COMPLETAMENTO DELL'INFRASTRUTTURA FERROVIARIA TERZO VALICO. ATTO PRESENTATO DA: MARESCA FRANCESCO, COSTA STEFANO, AMORFINI MAURIZIO, ANZALONE STEFANO, ARIOTTI FABIO, AVVENENTE MAURO, BARONI MARIO, BERNINI STEFANO, BERTORELLO FEDERICO, BRUCCOLERI MARIAJOSE', BRUSONI MARTA, CAMPANELLA ALBERTO, CASSIBBA CARMELO, CORSO FRANCESCA, CRIVELLO GIOVANNI ANTONIO, DE BENEDICTIS FRANCESCO, FONTANA LORELLA, GAMBINO ANTONINO, GRILLO GUIDO, LAURO LILLI, LODI CRISTINA, MASCIA MARIO, PANDOLFO ALBERTO, REMUZZI LUCA, ROSSETTI MARIA ROSA, ROSSI DAVIDE, SALEMI PIETRO, SANTI UBALDO, TERRILE ALESSANDRO LUIGI, VACALEBRE VALERIANO, VILLA CLAUDIO.....	29
PIANA - PRESIDENTE.....	30
MARESCA (VINCE GENOVA).....	30
PIANA - PRESIDENTE.....	31
COSTA (VINCE GENOVA).....	31
PIANA - PRESIDENTE.....	32
GAMBINO (FRATELLI D'ITALIA).....	32
PIANA - PRESIDENTE.....	33
PUTTI (CHIAMAMI GENOVA).....	33
PIANA - PRESIDENTE.....	34
BUCCI - SINDACO.....	34
PIANA - PRESIDENTE.....	35
PIRONDINI (MOVIMENTO 5 STELLE).....	35
PIANA - PRESIDENTE.....	36
FONTANA (LEGA SALVINI PREMIER).....	37
PIANA - PRESIDENTE.....	37
LODI (PD).....	37
PIANA - PRESIDENTE.....	38
CAMPANELLA (FRATELLI D'ITALIA).....	38
PIANA - PRESIDENTE.....	39
CRIVELLO (LISTA CRIVELLO).....	39
PIANA - PRESIDENTE.....	39
LAURO (FORZA ITALIA).....	40
PIANA - PRESIDENTE.....	40
CXXXVIII MOZIONE 0014 27/02/2018. SITUAZIONE CASEGGIATO DI QUEZZI. ATTO PRESENTATO DA: LODI CRISTINA.....	43
PIANA - PRESIDENTE.....	43
LODI (PD).....	43
PIANA - PRESIDENTE.....	45
GIORDANO (MOVIMENTO 5 STELLE).....	45
PIANA - PRESIDENTE.....	46
GRILLO (FORZA ITALIA).....	46



 SEDUTA DEL 13/03/2018

PIANA - PRESIDENTE	46
CAMPANELLA (FRATELLI D'ITALIA)	46
PIANA - PRESIDENTE	47
PANDOLFO (PD)	47
PIANA - PRESIDENTE	48
FANGHELLA - ASSESSORE	48
PIANA - PRESIDENTE	49
GIORDANO (MOVIMENTO 5 STELLE).....	49
PIANA - PRESIDENTE	49
PIANA - PRESIDENTE	50
LODI (PD)	50
PIANA - PRESIDENTE	50
PUTTI (CHIAMAMI GENOVA)	50
PIANA - PRESIDENTE	50
GIORDANO (MOVIMENTO 5 STELLE).....	51
PIANA - PRESIDENTE	51
FANGHELLA - ASSESSORE	51
PIANA - PRESIDENTE	51
CXXXIX MOZIONE 0007 06/02/2018. CREAZIONE POSTI AUTO VIE ZONA PEGLI. ATTO PRESENTATO DA: CERAUDO FABIO, GIORDANO STEFANO, IMMORDINO GIUSEPPE, PIRONDINI LUCA, TINI MARIA.	53
PIANA - PRESIDENTE	53
BALLEARI - ASSESSORE (VICE SINDACO)	53
PIANA - PRESIDENTE	54
TINI (MOVIMENTO 5 STELLE)	54
CXL INTERPELLANZA 0025 07/03/2018. PROGETTO "STACCAPANNI". ATTO PRESENTATO DA: FONTANA LORELLA.....	54
PIANA - PRESIDENTE	54
FONTANA (LEGA SALVINI PREMIER).....	54
PIANA - PRESIDENTE	54
FONTANA (LEGA SALVINI PREMIER).....	55
PIANA - PRESIDENTE	55
CAMPORA - ASSESSORE.....	55
PIANA - PRESIDENTE	56
FONTANA (LEGA SALVINI PREMIER).....	56
CXLI INTERPELLANZA 0004 18/01/2018. CONVENZIONE A.S.TER. - SOCIETÀ OPEN FIBER PER POSA CAVI FIBRA OTTICA. ATTO PRESENTATO DA: GIORDANO STEFANO.....	58
PIANA - PRESIDENTE	58



SEDUTA DEL 13/03/2018

GIORDANO (MOVIMENTO 5 STELLE).....	58
PIANA - PRESIDENTE.....	59
FANGHELLA - ASSESSORE.....	59
PIANA - PRESIDENTE.....	61
GIORDANO (MOVIMENTO 5 STELLE).....	61
CXLII INTERPELLANZA 0019 14/02/2018. DISSERVIZI APERTURA CIMITERO SAN COSIMO DI STRUPPA E GESTIONE CIMITERI PERIFERICI. ATTO PRESENTATO DA: DE BENEDICTIS FRANCESCO.....	62
PIANA - PRESIDENTE.....	62
DE BENEDICTIS (NOI CON L'ITALIA - UDC).....	62
PIANA - PRESIDENTE.....	63
CAMPORA - ASSESSORE.....	63
PIANA - PRESIDENTE.....	64
DE BENEDICTIS (NOI CON L'ITALIA - UDC).....	64
PIANA - PRESIDENTE.....	65
CXXVIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE GIORDANO IN MERITO A "AGGIORNAMENTI RELATIVI EMERGENZA AMBIENTALE PROVOCATA DALLO SVERSAMENTO DI PETROLIO NEL RIO FEGINO IN ZONA BORZOLI AVVENUTO IN DATA 17 APRILE 2016.".....2	Errore. Il segnalibro non è definito.
CXXIX INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE FERRERO IN MERITO A "VIGILANZA, PULIZIA E INQUINAMENTO ACUSTICO NELLA PARTE BASSA DEL CENTRO STORICO, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO A VIA SAN BERNARDO E VICO SAN BIAGIO.".....5	Errore. Il segnalibro non è definito.
CXXX INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE TERRILE IN MERITO A "SITUAZIONE DELLE ABITAZIONI DI EDILIZIA POPOLARE SITE IN VIA PAVESE E VIA VITTORINI (QUARTIERE SAN PIETRO), CHE DA DOMENICA 4 MARZO SONO SENZA RISCALDAMENTO PER UN PROBLEMA ALL'IMPIANTO TERMICO.".....7	Errore. Il segnalibro non è definito.
CXXXI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE GRILLO IN MERITO A "PERIODICHE SOSPENSIONI DEL SERVIZIO DELLA FUNICOLARE ZECCA - RIGHI CHE CREANO DISAGI AI CITTADINI.".....9	Errore. Il segnalibro non è definito.
CXXXII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE PUTTI IN MERITO A "EMERGENZA NEVE / GELICIDIO, DISSERVIZIO SIA SU TRATTA FERROVIARIA METROPOLITANA CHE SU QUELLA AMT, MANCANZA DI COMUNICAZIONE PER MOLTE ORE.".....10	Errore. Il segnalibro non è definito.
CXXXIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DELLA CONSIGLIERA FONTANA IN MERITO A "PRESENZA ALL'INTERNO DELL'EX STAZIONE FS DI PRÀ DI NOMADI, NONCHÉ UNA SERIE DI SITUAZIONI CHE NON GIOVANO DI CERTO ALLA ZONA. È INDISPENSABILE UN INTERVENTO DELL'AMMINISTRAZIONE AFFINCHÈ SI EVITINO PROBLEMATICHE LEGATE SOPRATTUTTO ALLA SICUREZZA.".....13	Errore. Il segnalibro non è definito.
CXXXIV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DELLA CONSIGLIERA LODI IN MERITO A "MESSA IN SICUREZZA DI VICO CHIUSO DEI CINQUE SANTI, GIÀ MALDESTRAMENTE TRANSENNATO, CHE ATTUALMENTE RISCHIA DI FRANARE SULLE CASE ATTIGUE IN PERICOLO.".....14	Errore. Il segnalibro non è definito.



 SEDUTA DEL 13/03/2018

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE AMORFINI IN MERITO A "RITIRO RIFIUTI DA PARTE DI AMIU AL LUNEDÌ IN ZONA CORNIGLIANO."16**Errore. Il segnalibro non è definito.**

CXXXV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE PANDOLFO IN MERITO A "ENNESIMO FERMO DELLA CREMAGLIERA PRINCIPE - GRANAROLO E CONSEGUENTE DISAGIO PER I CITTADINI DEL QUARTIERE DI GRANAROLO."17**Errore. Il segnalibro non è definito.**

CXXXVI DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO 0079. PROPOSTA N. 17 DEL 07/03/2018. <<FSU S.R.L.>> - PROGETTO DI SCISSIONE PARZIALE NON PROPORZIONALE ASIMMETRICA - MANTENIMENTO IN CAPO AL COMUNE DI GENOVA PARTECIPAZIONE AL 100% IN F.S.U. S.R.L. - APPROVAZIONE. PATTI PARASOCIALI GENOVA (FSU) - TORINO (FCT): APPROVAZIONE.....21**Errore. Il segnalibro non è definito.**

CXXXVII MOZIONE 0017 09/03/2018. COMPLETAMENTO DELL'INFRASTRUTTURA FERROVIARIA TERZO VALICO. ATTO PRESENTATO DA: MARESCA FRANCESCO, COSTA STEFANO, AMORFINI MAURIZIO, ANZALONE STEFANO, ARIOTTI FABIO, AVVENENTE MAURO, BARONI MARIO, BERNINI STEFANO, BERTORELLO FEDERICO, BRUCCOLERI MARIAJOSE', BRUSONI MARTA, CAMPANELLA ALBERTO, CASSIBBA CARMELO, CORSO FRANCESCA, CRIVELLO GIOVANNI ANTONIO, DE BENEDICTIS FRANCESCO, FONTANA LORELLA, GAMBINO ANTONINO, GRILLO GUIDO, LAURO LILLI, LODI CRISTINA, MASCIA MARIO, PANDOLFO ALBERTO, REMUZZI LUCA, ROSSETTI MARIA ROSA, ROSSI DAVIDE, SALEMI PIETRO, SANTI UBALDO, TERRILE ALESSANDRO LUIGI, VACALEBRE VALERIANO, VILLA CLAUDIO.....28**Errore. Il segnalibro non è definito.**

CXXXVIII MOZIONE 0014 27/02/2018. SITUAZIONE CASEGGIATO DI QUEZZI. ATTO PRESENTATO DA: LODI CRISTINA.....41.....**Errore. Il segnalibro non è definito.**

CXXXIX MOZIONE 0007 06/02/2018. CREAZIONE POSTI AUTO VIE ZONA PEGLI. ATTO PRESENTATO DA: CERAUDO FABIO, GIORDANO STEFANO, IMMORDINO GIUSEPPE, PIRONDINI LUCA, TINI MARIA.....52**Errore. Il segnalibro non è definito.**

CXL INTERPELLANZA 0025 07/03/2018. PROGETTO "STACCAPANNI". ATTO PRESENTATO DA: FONTANA LORELLA.....52**Errore. Il segnalibro non è definito.**

CXLI INTERPELLANZA 0004 18/01/2018. CONVENZIONE A.S.TER. - SOCIETÀ OPEN FIBER PER POSA CAVI FIBRA OTTICA. ATTO PRESENTATO DA: GIORDANO STEFANO.....56**Errore. Il segnalibro non è definito.**

CXLII INTERPELLANZA 0019 14/02/2018. DISSERVIZI APERTURA CIMITERO SAN COSIMO DI STRUPPA E GESTIONE CIMITERI PERIFERICI. ATTO PRESENTATO DA: DE BENEDICTIS FRANCESCO.....61.....**Errore. Il segnalibro non è definito.**